



Giugno 2023

Legge federale sull'approvvigionamento di gas

Rapporto sugli esiti della consultazione



Indice

1. Introduzione	4
1.1 Premessa.....	4
1.2 Svolgimento e destinatari della consultazione	4
1.3 Panoramica dei pareri pervenuti	4
2. Risultati della consultazione	5
2.1 Sintesi	6
2.2 Posizione generale nei confronti della LApGas.....	12
2.3 Temi generali.....	13
2.3.1 Conflitto tra obiettivi	13
2.3.2 Compatibilità con l'UE	13
2.3.3 2.3.3 Ripercussioni sull'effettivo della Confederazione	13
2.3.4 Vigilanza e procedura di autorizzazione nella legge sugli impianti di trasporto in condotta	13
2.4 Sicurezza dell'approvvigionamento	14
2.4.1 Responsabilità per un approvvigionamento del gas affidabile	14
2.4.2 Responsabilità per l'osservazione della situazione di approvvigionamento	14
2.4.3 Differenza tra sicurezza dell'approvvigionamento a breve termine e a lungo termine e intervento del Consiglio federale	15
2.4.4 Costi per le misure di approvvigionamento economico del Paese	15
2.4.5 Incentivi per gli impianti a doppio combustibile	16
2.4.6 Obblighi stabiliti nelle concessioni per il gasdotto di transito	16
2.4.7 Ulteriori osservazioni in merito alla sicurezza dell'approvvigionamento	16
2.5 Apertura del mercato / Soglia di apertura del mercato.....	16
2.5.1 Libera scelta del fornitore	16
2.5.2 Approvvigionamento sostitutivo	18
2.5.3 Approvvigionamento regolato	19
2.5.4 Cambio di fornitore e altri processi di cambio	19
2.5.5 Fatturazione	19
2.5.6 Disposizioni transitorie	19
2.6 Bilanciamento / misurazioni / datahub / impianti di stoccaggio	20
2.6.1 Misurazioni	20
2.6.2 Bilanciamento	23
2.6.3 Datahub	24
2.6.4 Impianti di stoccaggio	26
2.7 Disgiunzione / RAM / allacciamento alla rete / comprensori isolati / regolatore / regolazione Sunshine / altri aspetti giuridici.....	27
2.7.1 Separazione delle attività dei gestori di rete	27
2.7.2 Istituzione di un responsabile dell'area di mercato	28
2.7.3 Allacciamento alla rete	29
2.7.4 Comprensori isolati	29
2.7.5 Commissione federale dell'energia (EnCom)	29
2.7.6 Regolazione Sunshine	29
2.7.7 Altri aspetti giuridici	30
2.8 Modello entry-exit (flussi di transito, attribuzione della capacità, modello a due contratti)	31



2.8.1	Regolazione dei flussi di transito	31
2.8.2	Condizioni contrattuali uniformi	33
2.8.3	Commercializzazione delle capacità	33
2.8.4	Restrizione dell'utilizzo di prodotti di capacità	33
2.8.5	Gestione delle congestioni	34
2.8.6	Modello a due contratti	34
2.8.7	Prenotazione della capacità di trasporto da parte dei clienti finali e dei gestori della rete di distribuzione all'uscita dalla rete di trasporto	34
2.8.8	Disposizioni transitorie sui flussi di transito	34
2.8.9	Collegamento ad aree di mercato adeguate all'estero	35
2.8.10	Calcolo delle capacità	35
2.8.11	Principio del trasferimento delle capacità	35
2.9	Costi di rete e tariffe di rete	35
2.9.1	Prescrizioni generali sulla determinazione delle tariffe	35
2.9.2	Tariffe per l'utilizzazione delle reti di distribuzione	36
2.9.3	Gestione delle differenze di copertura	36
2.9.4	Tariffe delle reti di trasporto	36
2.9.5	Riscossione del corrispettivo sulla rete di trasporto	36
2.9.6	Costi computabili	36
2.9.7	Costi fatturati individualmente	37
2.9.8	Tributi e prestazioni agli enti pubblici	37
2.9.9	Ammortamenti	37
2.9.10	Interessi	37
2.9.11	Valutazione di impianti	37
2.9.12	Disposizioni transitorie sulla valutazione di impianti	38
2.9.13	Disposizioni transitorie sul fondo d'investimento per la rete di trasporto	38
2.9.14	Costi di smantellamento e di dismissione	39
2.9.15	Rimunerazioni per diritti e servitù	40
2.9.16	Stazioni di riduzione della pressione e di misurazione	41
2.10	Gas rinnovabili	41
2.10.1	Osservazioni introduttive	41
2.10.2	Contesto delle richieste relative ai gas rinnovabili	41
2.10.3	Richieste generali in relazione alla LApGas	42
2.10.4	Produzione e potenziamento	42
2.10.5	Indirizzamento del consumo	42
2.10.6	Quota dei gas rinnovabili rispetto al consumo totale di gas	43
2.10.7	Quota di gas rinnovabili nell'approvvigionamento regolato	43
2.10.8	Incentivazione finanziaria	43
2.10.9	Garanzie di origine e compravendita di certificati	43
2.10.10	Tariffe del gas nel sistema di approvvigionamento regolato	44
2.10.11	Tariffe per l'utilizzazione delle reti di distribuzione	44
2.10.12	Ritiro e remunerazione del gas da parte dei gestori di rete	44
2.10.13	Ulteriori richieste	45
3.	Elenco delle abbreviazioni	46
	Allegato 1: Elenco dei partecipanti	49
	Allegato 2: Domande del questionario per la consultazione	51



1. Introduzione

1.1 Premessa

Fino ad oggi in Svizzera non vi era una normativa specifica per regolare il mercato del gas. L'unico disciplinamento esistente era contenuto nella legge del 1963 sugli impianti di trasporto in condotta (art. 13 cpv. 1). Tale legge obbliga il gestore di rete ad assumere il trasporto per terzi nei limiti delle possibilità tecniche e delle esigenze economiche dell'esercizio e purché il terzo offra una remunerazione adeguata. Per disporre di una regolamentazione più concreta dell'accesso alla rete, nel 2012 il settore del gas e due associazioni di grandi clienti industriali hanno stipulato un'apposita convenzione di diritto privato (convenzione sull'accesso alla rete del gas). Essa consente tuttavia l'accesso alla rete solo ai grandi clienti finali che ordinano capacità di trasporto di almeno 150 normal metri cubi all'ora (Nm³/h), che utilizzano il gas naturale in primis per i processi industriali e che dispongono di dispositivi per la misurazione del profilo di carico con telelettura dei dati.

Già nel 2014 la Commissione della concorrenza (COMCO) aveva espresso alcuni dubbi circa la compatibilità tra le condizioni per l'accesso al mercato fissate nella suddetta convenzione e la legge sui cartelli. Nel 2017 la COMCO ha avviato due inchieste preliminari sul comportamento abusivo dei gestori di rete e nel gennaio 2019 una di queste inchieste ha portato a un'indagine, conclusasi nel giugno 2020 con una soluzione amichevole. Il risultato è stata l'apertura totale del mercato nell'area di Lucerna. Vi sono tuttavia ancora altri casi pendenti presso la COMCO e non esiste una normativa nazionale. Con la legge sull'approvvigionamento di gas (LApGas) si intende creare certezza giuridica nel mercato del gas e per le aziende di approvvigionamento di gas.

1.2 Svolgimento e destinatari della consultazione

Il 30 ottobre 2019 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione concernente la LApGas. Il progetto di legge posto in consultazione contiene disposizioni concernenti l'apertura parziale del mercato, la disgiunzione, l'accesso alla rete e l'attribuzione delle capacità, la metrologia e il regolatore. La consultazione si è conclusa il 14 febbraio 2020. Sono stati invitati a parteciparvi 265 attori.

1.3 Panoramica dei pareri pervenuti

Nel quadro della consultazione sono pervenuti 195 pareri. Tutti i pareri ricevuti sono stati pubblicati all'indirizzo www.admin.ch nella sezione Diritto federale/Procedure di consultazione/Procedure di consultazione e indagini conoscitive concluse per il 2019, nella sottosezione del DATEC e in relazione al tema della legge sull'approvvigionamento di gas. In allegato al presente rapporto troverete un elenco dei nomi delle organizzazioni che hanno partecipato alla consultazione.

Partecipanti suddivisi per gruppi	Pareri pervenuti
Cantoni	24 Cantoni hanno presentato il proprio parere (tutti i Cantoni hanno risposto all'invito; due hanno scritto che non avrebbero inviato il proprio parere perché non dispongono di alcuna rete di distribuzione del gas).
Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	1



Città e Comuni	12
Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale	6
Commissioni e conferenze	3
Associazioni mantello del settore energetico	4
Settore energetico	68
Settore del gas a livello internazionale	4
Associazioni mantello dell'economia	20
Industria e servizi	24
Organizzazioni dei consumatori	7
Organizzazioni ambientaliste e di protezione del paesaggio	4
Organizzazioni dei settori cleantech, energie rinnovabili ed efficienza energetica	5
Altre organizzazioni attive nella politica energetica e nelle tecniche di settore	10
Altri partecipanti alla consultazione	3
Totale	195

2. Risultati della consultazione

Il presente rapporto sintetizza i pareri pervenuti senza alcuna pretesa di esaustività.¹

Vari pareri si rifanno esplicitamente a quelli di altri partecipanti alla consultazione, mentre diversi altri sono stati inviati da più partecipanti nella stessa identica forma. Per favorire la leggibilità, in tali casi nel rapporto non vengono citati ogni volta tutti i partecipanti. Nell'elenco che segue sono indicati i pareri che presentano la stessa identica forma di altri oppure che concordano espressamente con altri pareri. Nel rapporto vengono citati solo i partecipanti indicati nella colonna a sinistra, mentre quelli riportati nella colonna a destra vengono nominati unicamente per segnalare eventuali loro integrazioni o scostamenti rispetto al parere cui si rifanno.

<i>Partecipanti citati nel rapporto</i>	<i>Partecipanti che concordano con i partecipanti citati nel rapporto (pareri identici o che si rifanno ad altri pareri)</i>
EnDK	AG, AI, BE, FR, GL, GR, JU, LU, NE, SG, SO, SZ, UR, VD, VS, ZG
Energie 360 Grad	Energie 360 Grad Schweiz, Erdgas Zürich Transport, Sântis Energie
EWL	Erdgas Zentralschweiz
Groupe E	Groupe E Celsius
IG Detailhandel (gruppo di interessi del commercio al dettaglio)	Coop, Migros
IGEB	Syngenta, Ziegelindustrie Schweiz (industria svizzera del laterizio)

¹ Il progetto di legge posto in consultazione è stato rielaborato dopo aver preso in considerazione, soppesato e valutato tutti i pareri pervenuti, conformemente all'articolo 8 della legge del 18 marzo 2005 sulla procedura di consultazione (LCo; RS 172.061).



<i>Partecipanti citati nel rapporto</i>	<i>Partecipanti che concordano con i partecipanti citati nel rapporto (pareri identici o che si rifanno ad altri pareri)</i>
IG Erdgas (gruppo di interessi dei consumatori di gas naturale)	asfatop, Belag und Beton, Belagslieferwerk Rubigen, Comibit, Haco, Holcim, Vereinigung schweizerischer Erdgaskonsumenten (associazione dei consumatori svizzeri di gas naturale), Weidmann Electrical Technology, Züger Frischkäse
Società regionali e Swissgas	EGO, Gaznat, GVM, Swissgas, Unigaz
Scienceindustries, diverse aziende industriali	BASF Schweiz, Ems-Chemie, Lonza, Huntsman Switzerland
FSE	Greenpeace Svizzera, Stiftung Pusch, WWF, ATA
AES	ebs Schwyz, EKZ, Gemeindewerke Pfäffikon, NetZulg Steffisburg, Regio Energie Amriswil, SIE Crissier
ASIG, molte aziende di approvvigionamento	DSV, Aare Energie, AGE Chiasso, AIL Lugano, AIM Mendrisio, Comune di Chiasso, Energie Thun, Energie Zürichsee Linth, Erdgas Obersee, Linth Transport, Erdgas Thunersee, ESB Biel/Bienne, EWB Bern, IBB Brugg, Localnet Burgdorf, Metanord, Powerloop, società regionali e Swissgas, Seeland Gas, Stadt Schliern, Stadt Wädenswil, StWZ Zofingen, SWG Grenchen, Swisspower, Technische Betriebe Flawil, Viteos, WWZ.

2.1 Sintesi

La legge gode sostanzialmente di un ampio consenso. Tuttavia, poiché le motivazioni alla base di tale consenso sono tra loro distinte, divergono anche le opinioni in merito alle singole questioni. Da una parte vi è il settore del gas (ASIG, Swisspower, molte aziende di approvvigionamento e anche città), per il quale è di centrale importanza avere certezza giuridica in merito alla soglia di apertura del mercato - ma che per il resto vorrebbe il più possibile una regolamentazione sussidiaria; dall'altra vi è l'industria del gas (IGEB, IG Erdgas, Scienceindustries, diverse aziende industriali), che considera la LAPGas la base per creare un mercato completamente aperto e improntato alla concorrenza. I Cantoni, che a differenza delle città e dei Comuni non sono proprietari di aziende di approvvigionamento di gas, si collocano perlopiù nel mezzo delle due posizioni circa l'apertura del mercato e non si esprimono in merito ad alcune domande.

Apertura del mercato

I pareri in merito al *limite di apertura del mercato* si collocano tra i due poli seguenti: a un estremo, vi sono i partecipanti che vogliono un'apertura totale del mercato (soprattutto IGEB, IG Erdgas, Scienceindustries, IG Detailhandel, Economiesuisse, PLR, UDC, PPD, PVL, Axpo, Alpiq, BKW, Energie 360 Grad, EWB, EWL, EWZ, diverse aziende industriali); all'altro, i partecipanti che chiedono una soglia di consumo di 1 GWh l'anno (soprattutto PES, ASIG, Swisspower, molte aziende di approvvigionamento, la maggior parte delle città, DSV ed eventualmente anche Energie 360 Grad). EnDK e la maggior parte dei Cantoni propongono un consumo minimo di 300 MWh per la libera scelta del fornitore. Economiesuisse e PLR auspicano, in caso di un'apertura parziale del mercato, una soglia superiore a 100 MWh, perché quest'ultima non è a loro avviso ragionevole. Altre soglie di consumo proposte sono 500 MWh, tra 500 – 700 MWh e oltre 1 GWh. PS, USS, VPOD e alcune associazioni di consumatori (ad es. KF, FPC e FRC) rifiutano essenzialmente un'apertura del mercato, anche se solo parziale. Sono invece d'accordo con il limite di consumo anno di 100 MWh proposto nel progetto posto in consultazione Travail Suisse, USAM, i Cantoni ZH, AI, TI, la città di Lugano, ECO Swiss, VFAS e InfraWatt. I sostenitori di un'apertura totale del mercato vogliono una concorrenza senza discriminazioni che porti all'economia nazionale il maggior vantaggio possibile. Aumentando il volume di mercato verrebbe facilitato anche l'ingresso di altri operatori. I



sostenitori di una soglia di 1 GWh ritengono, in particolare, che un limite inferiore produrrebbe disparità tra i clienti del calore delle economie domestiche e ricordano che gli articoli delle leggi energetiche cantonali relativi ai grandi consumatori prevedono un fattore 1:10 tra i clienti dell'elettricità e quelli del calore. Pertanto la soglia del consumo di gas dovrebbe essere di molto superiore a quella del consumo di elettricità. Un'apertura del mercato del gas sarebbe inoltre in contrasto con l'obiettivo di incremento della produzione di energia rinnovabile. Con una soglia di 1 GWh, inoltre, non sarebbero necessari profilo di carico standard. I partecipanti che chiedono una soglia di 300 MWh affermano che a tale soglia le case plurifamiliari di circa 30 unità o più rimarrebbero nel mercato regolamentato. Questa soglia corrisponde all'incirca a quella in cui gli edifici hanno accesso al libero mercato per le loro forniture di elettricità. PS e PES preferirebbero non liberalizzare il mercato del gas. Per il PES, l'onere burocratico per questa energia, che diventerà sempre meno importante, non è giustificato. Se davvero si dovesse arrivare a un'apertura del mercato, una soglia di 1 GWh limiterebbe gli investimenti necessari. Secondo il PES, in caso di liberalizzazione, i fornitori di gas sarebbero maggiormente incentivati a trasferire i costi amministrativi sui piccoli clienti e vi sarebbero meno entrate per i Comuni.

La maggior parte dei partecipanti alla consultazione è contraria a un *approvvigionamento regolato*. I sostenitori dell'apertura totale del mercato non lo ritengono necessario, dal momento che in caso di liberalizzazione totale tutti i clienti potrebbero scegliere il proprio fornitore. Secondo il settore del gas (ASIG, Swisspower, DSV e molte aziende di approvvigionamento) le attuali disposizioni della legge sulla sorveglianza dei prezzi sono sufficienti per controllare le tariffe energetiche dei consumatori finali che non possono scegliere liberamente il proprio fornitore.

Il settore del gas vorrebbe inoltre che si rinunciassero all'*approvvigionamento sostitutivo*. Ritiene, infatti, di poterlo garantire, all'occorrenza, in forma sussidiaria e senza discriminazioni come già avviene per i grandi consumatori nel mercato elettrico. AES e altri partecipanti alla consultazione vorrebbero inoltre eliminare il periodo massimo di 6 mesi per la fornitura dell'approvvigionamento sostitutivo.

Per quanto riguarda i *processi di cambio* il settore del gas vorrebbe cancellare, senza sostituirlo, l'articolo 10 e rimanda al principio di sussidiarietà.

Gas rinnovabili

In circa due terzi dei pareri pervenuti viene affrontato o almeno citato il tema dei gas rinnovabili o quello più generale della politica climatica.

Le organizzazioni ambientaliste, la FSE e singoli partiti (tra cui PS, PES e PVL) mettono la politica climatica al centro dei propri pareri e chiedono di abbandonare lo sfruttamento del gas naturale e di rafforzare in cambio quello dei gas rinnovabili. Alcuni di questi attori richiamano l'attenzione sul potenziale limitato, in particolare, del biogas indigeno. Serve quindi una strategia per potenziare la produzione di gas rinnovabili. Inoltre, visto il potenziale limitato, serve anche una strategia per ottimizzare l'utilizzo del gas, cosicché tale risorsa venga impiegata solo per quegli usi per i quali manca un'alternativa efficiente.

Il settore del gas (ASIG, Swisspower, molte aziende di approvvigionamento) prevede che il gas rimarrà importante ancora a lungo per l'approvvigionamento energetico della Svizzera. In vista del passaggio alle energie rinnovabili in tutto il sistema energetico ricorda le sfide che ciò comporterà per la sicurezza dell'approvvigionamento, il futuro bisogno di stoccare energia nonché l'accoppiamento dei settori. Per poter raggiungere contemporaneamente gli obiettivi della politica climatica bisognerebbe favorire i gas rinnovabili o quantomeno questi ultimi non dovrebbero venire svantaggiati rispetto ad altre fonti energetiche rinnovabili.



L'industria (IGEB, IG Erdgas, Scienceindustries, diverse aziende) fa un riferimento meno diretto ai gas rinnovabili, trattando comunque il tema in relazione alla politica climatica. Condivide l'opinione secondo cui il gas preserverà ancora a lungo la sua importanza, adducendo gli stessi argomenti avanzati dal settore del gas riguardo al suo ruolo per il sistema globale. Sottolinea tuttavia la necessità di prezzi del gas concorrenziali.

Spesso i pareri si aprono con la richiesta di una panoramica complessiva della situazione per meglio comprendere l'interazione tra energie rinnovabili, politica climatica, Strategia energetica 2050, sicurezza dell'approvvigionamento, mercato, impianti di stoccaggio, accoppiamento dei settori, ecc. Le organizzazioni che nel proprio parere parlano di politica climatica o di gas rinnovabili riconoscono, in generale, che gli obiettivi climatici fissati dalla Svizzera richiederanno una trasformazione del sistema di approvvigionamento dell'energia e del gas e, in generale, più energie rinnovabili.

Transito e configurazione del modello entry-exit

Nel questionario si è chiesto se i *flussi di transito* devono essere regolati ed entrare quindi a far parte del sistema entry-exit Svizzera. Su 135 risposte ci sono stati 42 sì e 57 no. Sono contrari a una integrazione il settore del gas, la maggior parte delle città e tutti i soggetti attivi nel settore del gasdotto di transito (Fluxswiss, Transigas, Swisssgas, CSEIP). Sono, invece, a favore IG Erdgas e diverse aziende industriali, benché queste ultime sottolineino che tale integrazione non deve portare a un aumento dei prezzi. La maggior parte dei Cantoni e IGEB non si sono espressi in merito. Tra i partiti la regolamentazione viene rifiutata da UDC e PPD, mentre PLR e PVL sono critici e PS la condivide. EFET, Anigas ed ENI la appoggiano.

A sostegno della regolamentazione proposta è stato osservato che essa porterebbe maggiore liquidità al punto di scambio svizzero, garantirebbe parità di trattamento per gli operatori del transito e i consumatori nazionali, sarebbe compatibile con il diritto UE e che i flussi di gas tra il Nordeuropa e l'Italia garantiscono un finanziamento sufficiente per il gasdotto di transito. L'argomento principale addotto a favore della nuova regolamentazione è che il transito non è un monopolio; in Italia, infatti, vi è la concorrenza, ad esempio, del gasdotto austriaco e del gas naturale liquefatto (LNG). Per tale ragione i prezzi per il transito dovrebbero essere definiti liberamente, altrimenti i rischi ricadrebbero sui consumatori finali in Svizzera. Il trasferimento delle capacità di transito al RAM porterebbe anche all'espropriazione materiale di Fluxswiss. Il RAM, inoltre, non sarebbe incentivato a commercializzare le capacità nel modo migliore e più efficiente possibile.

Uno degli articoli contenuti nelle *disposizioni transitorie* prevede che i contratti a lungo termine già in essere per le capacità di trasporto vengano mantenuti fino alla fine del 2024. Il settore del gas, la maggior parte delle città, Fluxswiss e CSEIP sono contrari a questa limitazione temporale.

IGEB, IG Erdgas Scienceindustries e diverse aziende industriali chiedono che i gestori delle reti di distribuzione o i clienti della rete di trasporto non debbano prenotare le capacità della rete di trasporto ma che vengano invece conteggiati i picchi del profilo di carico effettivamente misurati in un determinato anno. Sarebbe sufficiente una previsione della potenza prelevata.

Il modello a due contratti proposto è visto con favore dalla maggioranza dei partecipanti alla consultazione. Alla domanda corrispondente del questionario hanno risposto di sì in 110 e di no in 3.

Valutazione regolatoria degli impianti, costi di rete e tariffe di rete

EICom, COMCO, FRC, il Cantone di Appenzello Esterno e USAM chiedono che non si effettui nessuna nuova *valutazione degli impianti* e che i costi di capitale vengano calcolati sulla base del valore contabile residuale della contabilità finanziaria. EICom, COMCO e USAM chiedono eventualmente che i valori degli



impianti che non sono stati messi a bilancio negli attivi o già ammortizzati non siano la base per il calcolo dei costi computabili, tranne se il gestore di rete può dimostrare che le spese in questione non sono già state fatturate agli utenti della rete. EICOM e COMCO sono dell'avviso che i valori sintetici dovrebbero essere utilizzati solo in caso di eventi straordinari. Inoltre, il metodo per la valutazione sintetica dovrebbe essere indicato dalla nuova EnCom e non dal Consiglio federale. Il settore del gas (ASIG, Swisspower e aziende di approvvigionamento), le città di Bienne, Zurigo e Losanna nonché AES ritengono che per la valutazione sintetica non dovrebbero essere fatte deduzioni forfaitarie e che le deduzioni dovrebbero essere stabilite sulla base del singolo caso. UCS e PVL sono critici nei confronti delle detrazioni forfaitarie. Secondo il progetto posto in consultazione gli impianti di rete devono essere valutati essenzialmente sulla base dei relativi costi di acquisto e di costruzione. La *disposizione transitoria* proposta prevede però che i valori degli impianti che fino al 30 ottobre 2019 non sono mai stati messi a bilancio negli attivi del conto annuale del gestore di rete oppure che entro tale data sono già stati completamente ammortizzati nel conto annuale, non sono considerati nella determinazione dei costi del capitale computabili, a meno che il gestore di rete dimostri che i costi di acquisto e di costruzione del corrispondente impianto non siano già stati rifinanziati attraverso il corrispettivo per l'utilizzazione della rete riscosso. COMCO richiama l'attenzione sul fatto che gli utili di rivalutazione conseguiti prima del 30 ottobre 2019 possono comunque essere considerati costi computabili. Il settore del gas (ASIG, Swisspower e molte aziende di approvvigionamento), UCS, le città di Zurigo e Losanna, Axpo, AES, Powerloop e il Forum svizzero dell'energia chiedono che questo articolo venga cancellato. Secondo il Tribunale federale nel settore energetico la prassi seguita in passato per gli attivi e gli ammortamenti non è rilevante ai fini dei costi computabili e lo stesso dovrebbe valere per il settore del gas. Se si considerano i valori della contabilità finanziaria è possibile che ciò porti a disparità di trattamento tra i gestori di rete a seconda delle norme contabili e della politica di ammortamento scelte.

I Cantoni VS e GE, la città di Losanna, IG Erdgas, IG Detailhandel, Scienceindustries e diverse aziende industriali chiedono l'introduzione di una *tariffa unitaria per la rete di trasporto*, come quella già esistente nel settore energetico («indipendente dalla distanza», cosiddetto francobollo). Economiesuisse chiede di prendere in considerazione e valutare una simile possibilità, mentre Energie 360 Grad e Erdgas Zentralschweiz sono esplicitamente contrari.

EICOM, COMCO e USAM chiedono che vengano computati al massimo gli interessi effettivi e conformi al mercato sul capitale di terzi e gli *interessi* calcolatori sul capitale proprio. Vorrebbero inoltre che si fissassero tassi d'interesse sugli impianti di rete che corrispondessero al rendimento delle obbligazioni federali sommato all'1,5 per cento. Il settore del gas, le città di Bienne, Zurigo e Losanna, AES, Axpo, Swissgrid e Regiogrid chiedono che vengano computati gli interessi calcolatori e non quelli effettivi, come nel caso dell'elettricità. Inoltre, il tasso di interesse calcolatorio dovrebbe considerare il rischio d'impresa dovuto alla concorrenza esistente sul mercato del calore e le condizioni quadro dettate dalla politica energetica.

Il settore del gas (ASIG, Swisspower, molte aziende di approvvigionamento), la città di Zurigo, HKBB, le società regionali e Swissgas chiedono di cancellare l'ultima parte della frase contenuta nella *disposizione transitoria relativa al fondo di investimento*. Conformemente all'accordo siglato con il Sovegliante dei prezzi, il passaggio dai valori di riacquisto a quelli di acquisto è stato compensato con il fondo di investimento. Non si tratta di un doppio conteggio degli investimenti. IG Erdgas e IG Detailhandel chiedono che le risorse del fondo di investimento vengano restituite ai consumatori finali qualora non vengano utilizzate entro cinque anni.

Il Cantone BS e SES chiedono che i *costi della dismissione anticipata* e di smantellamento siano computabili. Gli ammortamenti delle condotte del gas devono essere ridotti o degressivi. Si devono inoltre computare anche gli ammortamenti straordinari per gli impianti dismessi. Il settore del gas (ASIG, Swisspo-



wer, molte aziende di approvvigionamento), le città di Bienne e Losanna e AES sono dell'avviso che servano regole su come comportarsi con i costi di riconversione, in particolare anche con gli ammortamenti. Gli ammortamenti straordinari devono essere considerati costi computabili.

Misurazioni e profili di carico standard

Nel progetto posto in consultazione sono state presentate due varianti relativamente alla *responsabilità per le misurazioni* (domanda 5 ii): lasciare la responsabilità al gestore di rete (variante 1) oppure permettere la libera scelta del gestore della stazione di misurazione o del fornitore di servizi metrologici (variante 2). Il settore del gas (ASIG, Swisspower, molte aziende di approvvigionamento) e i rispettivi proprietari (città) sono a favore del mantenimento della responsabilità presso il gestore di rete. Gli argomenti a favore di questa variante sono le temute numerose interfacce nonché la questione delle competenze e responsabilità che la liberalizzazione comporterebbe. Ne deriverebbero notevoli costi di attuazione, in particolare di natura amministrativa. Questa opinione è condivisa dalla maggior parte dei Cantoni (ad eccezione di BL, TG, SH, TI) e da PS. Sono stati in totale 96 i partecipanti alla consultazione che si sono espressi a favore del mantenimento dello status quo (variante 1). Sono a favore della libera scelta soprattutto IGEB, IG Erdgas, Scienceindustries, diverse aziende industriali, COMCO, ECom come pure PLR e PVL nonché ad esempio Alpiq e BKW: sostengono che gli attuali costi di misurazione siano troppo elevati a fronte di una qualità dei dati insufficiente e osservano che una liberalizzazione delle misurazioni porterebbe innovazione. In totale sono 48 i partecipanti alla consultazione a favore della liberalizzazione (variante 2).

Una seconda domanda in relazione alle misurazioni (domanda 5 i) riguardava la proposta di rinunciare a un *roll out degli smart meter*. Dei partecipanti alla consultazione 85 erano a favore della proposta, 48 invece contrari. A questo riguardo va tuttavia anche precisato che una buona parte di chi ha risposto non vuole comunque un roll out generalizzato. Questi partecipanti, tra cui ASIG, vorrebbero che la soluzione del problema venisse lasciata al settore invece che a leggi oppure ordinanze. Molti partecipanti alla consultazione sostengono che un rollout degli smart meter nel settore del gas causerebbe costi ma nessun maggiore vantaggio in cambio.

Nell'ambito della consultazione (commento alla domanda 2 iii) il settore del gas (Swisspower, ASIG, molte aziende di approvvigionamento), le città e PES si sono espressi contro l'introduzione di *profili di carico standard* (PCS). Ritengono, infatti, che con un maggiore grado di apertura del mercato questi ultimi sarebbero inutili e anche complessi e ci sarebbe bisogno di un lungo periodo di transizione prima che vengano sviluppati. Per contro in particolare Scienceindustries, diverse aziende industriali, IG Erdgas e IGEB sostengono che i profili di carico standard siano già disponibili e che potrebbero essere utilizzati da subito; non servirebbe quindi alcun periodo di transizione.

Sicurezza dell'approvvigionamento

ASIG e le città di San Gallo e di Wil chiedono che la Confederazione possa sostenere gli impianti a doppio combustibile per garantire l'approvvigionamento del Paese. Provisiogas auspica lo sviluppo di un modello di mercato che impedisca l'ulteriore diminuzione della quota di questo tipo di impianti. I partecipanti alla consultazione lamentano il fatto che nel rapporto esplicativo gli impianti a doppio combustibile vengano citati unicamente in relazione alla stabilità della rete.

Swissgrid e AES auspicano che per garantire l'approvvigionamento di gas in situazioni di grave penuria i costi computabili comprendano non solo i costi d'esercizio ma anche i costi di capitale.

Per Swissgas, EGO, GVM, ESB e Swisspower è necessario riprendere nella legge la disposizione contenuta nel contratto di concessione per il gasdotto di transito che prevede che i gestori di questo gasdotto



mettano a disposizione le capacità di trasporto necessarie per l'approvvigionamento di gas odierno e futuro. Fluxswiss afferma che le concessioni sono valide fino al 2048 e non serve nessuna (nuova) base legale.

Bilanciamento

Dalle risposte relative al modello di bilanciamento proposto, in particolare il bilanciamento giornaliero, è emersa chiaramente la divergenza di opinioni già nota dalla convenzione sull'accesso alla rete del gas. Mentre il settore del gas (ASIG, Swisspower, molte aziende di approvvigionamento) e la maggior parte delle città rifiutano questo modello, i rappresentanti dell'industria (IGEB, IG Erdgas, Scienceindustries, diverse aziende industriali), COMCO e ECom sono nettamente favorevoli. Solo singoli Cantoni e partiti si sono espressi su questo argomento. In totale hanno risposto di sì 49 partecipanti mentre 68 sono i no. I fautori del bilanciamento giornaliero sottolineano la sua importanza per potenziare la concorrenza a pari condizioni tra tutti i fornitori. I suoi oppositori, invece, ritengono in particolare che l'intero bilanciamento debba avvenire in forma sussidiaria, ossia senza prescrizioni di legge.

Datahub

84 organizzazioni sono a favore della creazione di un datahub. Diverse tra loro ritengono che un datahub aumenterebbe la qualità della gestione del bilancio. Alcune di esse sostengono inoltre che gli attori del gas non sono riusciti a predisporre un sistema di misurazione moderno e che la qualità dei dati è insufficiente.

42 partecipanti rifiutano la creazione di un datahub nel settore del gas. Osservano che nel settore dell'elettricità non esiste ancora una soluzione simile, pertanto non è possibile valutarla. Ritengono inoltre che bisognerebbe cercare una soluzione di settore ed evitare invece una soluzione centralizzata, perché quest'ultima comporterebbe un'eccessiva regolamentazione e troppi rischi per la sicurezza e la protezione dei dati.

Impianti di stoccaggio

Il modello proposto prevede l'utilizzo dei serbatoi cilindrici e sferici esistenti esclusivamente per l'esercizio della rete e per supportare il RAM. Le risposte sono simili a quelle date in relazione al modello di bilanciamento proposto: negativa da parte del settore del gas (ASIG, Swisspower, molte aziende di approvvigionamento) e della maggior parte delle città, positiva da parte dei rappresentanti dell'industria (IGEB, IG Erdgas, Scienceindustries, diverse aziende industriali). In totale sono 44 i partecipanti alla consultazione che hanno risposto sì, 68 quelli che hanno risposto no. Il settore del gas propone un sistema in cui i proprietari degli impianti di stoccaggio possano scegliere se e con quali quote mettere a disposizione dell'esercizio della rete i propri impianti oppure se offrire le proprie prestazioni ad altri clienti.

Disgiunzione, responsabile dell'area di mercato (RAM) e altri temi

Il progetto posto in consultazione prevedeva solo una *disgiunzione* contabile e informativa sia per i gestori della rete di trasporto che per quelli delle reti di distribuzione. Nel complesso la proposta è stata accolta con favore. I consumatori finali (IG Erdgas, IGEB, Scienceindustries e diverse aziende industriali) e singoli altri partecipanti alla consultazione auspicano norme più severe sulla disgiunzione: da una disgiunzione giuridica e funzionale fino a una di diritto della proprietà.

La proposta di istituire un RAM è condivisa dalla maggioranza. Il settore del gas (ASIG, Swisspower, molte aziende di approvvigionamento) rileva che con la disgiunzione di Swissgas ormai alle porte verranno create le prime basi per il futuro RAM. IG Erdgas e IG Detailhandel sono contrari alla «soluzione di settore» per il RAM e chiedono che il Consiglio federale affidi il ruolo del RAM a Swissgrid o a un nuovo servizio apposito (con una struttura di diritto pubblico). Solo pochi partecipanti alla consultazione rifiutano



il modello RAM e chiedono una soluzione simile a Swissgrid ossia una società di rete nazionale, eventualmente un'unica società di rete comune per elettricità e gas (ad es. Energie Club, aeroporto di Zurigo). Alcuni rappresentanti del settore del gas chiedono che il RAM venga istituito senza la partecipazione di organizzazioni dei consumatori finali o che queste ultime possano parteciparvi solo in un secondo momento, ossia dopo l'istituzione del RAM. UCS chiede che si permetta la partecipazione dei Cantoni e dei Comuni al RAM. Il settore dell'energia elettrica ed Economiesuisse chiedono che gli statuti del RAM vengano approvati dal Consiglio federale e non dal DATEC, come avviene per Swissgrid. Il settore dell'energia elettrica e del gas, Economiesuisse e PLR chiedono che il consiglio di amministrazione del RAM possa essere composto per metà da rappresentanti del settore, che apportino il necessario know-how.

Il Cantone BS e alcune piccole AAE chiedono di abolire la *regolazione Sunshine*. Ritengono infatti che i confronti previsti non siano significativi vista l'eterogenea situazione di partenza nel settore dell'approvvigionamento del gas (compresa anche la dismissione di condotte del gas). ASIG, DSV e numerose aziende di approvvigionamento di elettricità e gas chiedono che i risultati di questi confronti non vengano pubblicati. EICOM, AES e ASIG chiedono lo stralcio della disposizione relativa alla possibile introduzione di una *regolazione per incentivi*. Osservano, infatti, che non è per nulla chiaro come sia possibile constatare aumenti insufficienti dell'efficienza; inoltre il Consiglio federale può comunque decidere di preparare un disegno di legge a questo riguardo. Numerosi rappresentanti dell'industria (IG Erdgas, Scienceindustries, diverse aziende industriali) chiedono invece di introdurre immediatamente una simile regolamentazione.

Molti partecipanti alla consultazione criticano per diverse ragioni l'eccessiva normazione (ad es. nel caso del bilanciamento). Inoltre ASIG e numerose aziende di approvvigionamento di elettricità e gas chiedono che la disposizione concernente il *principio di sussidiarietà* figuri molto prima nel testo della legge e con la stessa formulazione utilizzata nella LAEI (cfr. art. 3 LAEI): ad oggi questa disposizione rientra nell'articolo avente per titolo «Disposizioni esecutive» (art. 39 progetto LApGas). IG Erdgas, Lonza e Alpiq chiedono che i cosiddetti documenti settoriali vengano stesi con la partecipazione dei commercianti e dei fornitori di gas e che in caso di disaccordo decida il regolatore.

ASIG, numerose aziende di approvvigionamento e la città di Zurigo suggeriscono di introdurre un *periodo transitorio di due anni per l'attuazione della legge*, necessario per predisporre i diversi processi e ruoli indispensabili al buon funzionamento della LApGas. Si tratta in particolare dell'istituzione del RAM nonché della definizione dei profili di carico standard, della certificazione dei dispositivi di misurazione, dei sistemi informatici per lo scambio di dati e i processi di cambio e ancora della stesura dei documenti settoriali e dei contratti modello. Chiedono che durante questa fase transitoria non sussista (in generale) un diritto di accesso alla rete.

2.2 Posizione generale nei confronti della LApGas

La posizione generale nei confronti della LApGas si evince dal questionario allegato ai documenti per la consultazione (domanda 1, allegato 2). Tra le risposte pervenute 129 sono positive e solo 5 negative (Holdigaz, Fluxswiss, Cantone ZG, Travail Suisse e un privato). La legge gode quindi essenzialmente di un ampio consenso. È stata tuttavia respinta anche da FRC e FPC, mentre i Cantoni BS e ZG, il Forum svizzero dei consumatori, UDC e SIG si sono espressi molto criticamente. Nel suo parere ASIG critica la legge, osservando che qualora esistano delle alternative a una legge specifica per garantire la certezza giuridica, queste sarebbero da preferire. Anche altri partecipanti, tra cui Regioenergie o una parte di Swisspower, preferirebbero una modifica alla legge sugli impianti di trasporto in condotta rispetto a una nuova legge.



Dai pareri pervenuti emerge che l'industria e il settore del gas sostengono la LApGas per ragioni tra loro differenti: il secondo mette al centro la certezza giuridica, mentre la prima si aspetta dalla nuova legge prezzi del gas concorrenziali. Da questa differenza derivano posizioni divergenti anche rispetto ai singoli oggetti della legge.

Molti partecipanti alla consultazione, tra cui ASIG, molte AAE, Ökostrom Schweiz, FER, AES, PLR, IG Erdgas, IGEB, Swissmem, Swisspower, HEV, CSEIP, Economiesuisse, CP, CCIG, EGO, Swissgas, GVM, ritengono che il gas avrà un ruolo importante ancora per molto tempo, ad esempio per l'accoppiamento dei settori, lo stoccaggio e grazie allo sfruttamento di gas rinnovabili.

2.3 Temi generali

2.3.1 Conflitto tra obiettivi

Le città di Wil, San Gallo e Delémont, Swisspower e Holdigaz ritengono che l'obiettivo di un «approvvigionamento energetico il più rinnovabile possibile» sia in contrasto con quello di un «gas naturale il più economico possibile». Le aziende municipali possono mantenere i loro sforzi per aumentare la quota di gas rinnovabile solo disponendo degli strumenti necessari. Una concorrenza basata unicamente sul prezzo, che non consideri invece la qualità del gas, sarebbe per loro insostenibile. Osservano che la LApGas non deve in nessun modo ostacolare la trasformazione dell'approvvigionamento di calore.

2.3.2 Compatibilità con l'UE

Scienceindustries, IG Erdgas e diverse aziende industriali auspicano la massima compatibilità possibile con le norme UE o addirittura un'integrazione del mercato svizzero in quello di uno Stato confinante. Tre partecipanti esteri alla consultazione (ANIGAS, EFET, ENI) sottolineano che la soluzione migliore sarebbe applicare i network code dell'UE. Economiesuisse scrive che occorre evitare che la legge ponga ostacoli inutili a un potenziale futuro accordo sul gas. PLR e USS ritengono che non sia necessaria una compatibilità con l'UE. EndK, diversi Cantoni e l'UDC sottolineano il fatto che il gas non fa parte dell'accordo sull'elettricità e che ciò non debba cambiare.

2.3.3 Ripercussioni sull'effettivo della Confederazione

EndK e in modo esplicito i Cantoni BL e SG ritengono che non si debbano creare più di 11 nuovi posti. PLR non è convinto della necessità di 11 posti e osserva che serve un'autorità di regolamentazione più snella.

2.3.4 Vigilanza e procedura di autorizzazione nella legge sugli impianti di trasporto in condotta

EndK come pure la maggioranza dei Cantoni auspicano un alleggerimento degli obblighi di vigilanza dei Cantoni. Vorrebbero che nella legge sugli impianti di trasporto in condotta (LITC) venisse creata certezza giuridica riguardo alle procedure di autorizzazione per gli impianti di trasporto in condotta nuovi e già esistenti con una pressione fino a 1 bar. Secondo una perizia giuridica, infatti, da anni l'iter seguito dai Cantoni per il rilascio delle autorizzazioni per gli impianti con una pressione fino a 1 bar sarebbe contraria alle disposizioni della LITC. Auspicano inoltre che si chiarisca se la vigilanza sugli impianti di trasporto in condotta non spetti interamente alla Confederazione come nel caso nel settore elettrico.



2.4 Sicurezza dell'approvvigionamento

In circa 60 pareri sono state affrontate questioni attinenti alla sicurezza dell'approvvigionamento di gas. Tra di essi alcuni rimandano ad altri pareri oppure li citano. La maggior parte dei pareri corrisponde a quelli di ASIG (Seelandgas, Lyss; DSV; città di Wädenswil; Technische Betriebe Flawil; SWG, Grenchen; Localnet, Burgdorf; AIL, Lugano; Energie Thun; WWZ, Zug; VITEOS). Le posizioni espresse da AES, Energie 360 Grad come pure da IG Erdgas e IG Detailhandel sono condivise dalle imprese elencate al capitolo 2 (pagg. 4/5).

In relazione agli articoli 6 e 20 del progetto LApGas (vedi sotto) anche i pareri di GVM, EGO, Gaznat, Unigaz, Swissgas, Swisspower nonché di StWZ, ESB, AIM, Metanord e Comune di Chiasso corrispondono a quelli di ASIG.

2.4.1 Responsabilità per un approvvigionamento del gas affidabile

Solo pochi partecipanti si sono espressi in merito alla responsabilità per un approvvigionamento del gas affidabile. ASIG osserva che nel progetto di legge manca una definizione del concetto di "aziende degli attori del gas". Propone inoltre di completare il testo di legge con una lista, non esaustiva, degli attori del settore del gas interessati: proprietari e gestori di impianti di stoccaggio, reti di distribuzione, di trasporto e di transito nonché i responsabili dei gruppi di bilancio.

Secondo Alpiq la responsabilità per la sicurezza dell'approvvigionamento dovrebbe spettare solo ai gestori di rete e al RAM. I commercianti e i fornitori di gas dovrebbero invece essere integrati al livello del bilanciamento.

Senza voler essenzialmente mettere in discussione l'articolo proposto, IG Erdgas fa notare che l'affidabilità dell'approvvigionamento di gas non sempre dipende solo dagli attori del gas e dal RAM; infatti anche la politica internazionale gioca un ruolo importante al riguardo. L'associazione critica inoltre il fatto che l'articolo 6 si limiti all'affidabilità dell'approvvigionamento e che le differenze tra gli articoli 6 e 4 del progetto LApGas non siano chiare.

Il Cantone BS ritiene che con la suddivisione delle competenze e la separazione dei compiti proposte non sarà facile garantire un approvvigionamento del gas affidabile.

2.4.2 Responsabilità per l'osservazione della situazione di approvvigionamento

Il progetto di legge posto in consultazione prevede che l'UFE osservi la situazione dell'approvvigionamento in collaborazione con l'UFAE. Diversi partecipanti alla consultazione contestano questa attribuzione delle competenze. Inoltre, diverse organizzazioni ritengono, per differenti ragioni, che la EnCom dovrebbe essere coinvolta in tale attività di osservazione.

EICom, il Cantone AR e EWZ sottolineano che non sarebbero ragionevoli delle differenze rispetto alla LAEI e che pertanto l'osservazione della situazione di approvvigionamento deve essere affidata in entrambe le leggi a organi simili. EICom osserva che i mercati integrati (accoppiamento dei settori) richiedono anche una sorveglianza integrata. La Commissione rileva anche un rischio per la compliance: ai sensi della LITC, infatti, l'UFE è l'autorità di vigilanza e dovrebbe vigilare contemporaneamente, ai sensi del progetto LApGas, anche sulla situazione dell'approvvigionamento di gas. Secondo la EICom, infine, sarebbe sensato che la EnCom assumesse la vigilanza sull'approvvigionamento a breve e lungo termine sia di gas che di elettricità.



Secondo HKBB, AES e il Club Energia Svizzera la EnCom dovrebbe partecipare, insieme all'UFE e all'UFAE, all'osservazione della situazione relativa all'approvvigionamento di gas. AES ritiene che tale partecipazione sia necessaria alla EnCom per poter adempiere i compiti attribuiti dall'articolo 30 lettera g del progetto LApGas. Infine, il Club Energia Svizzera osserva che tale sorveglianza dovrebbe essere condotta secondo la prassi seguita attualmente dalla Elcom nel settore dell'energia elettrica.

Considerata la scarsa collaborazione constatata da Swissgrid tra l'UFE, l'UFAE e la ElCom nel settore dell'elettricità, la società che gestisce la rete di trasporto si chiede se non sia preferibile prevedere un unico attore a livello federale per vigilare (a breve e lungo termine) sulla sicurezza dell'approvvigionamento. In tal caso sarebbe necessario un coordinamento con altre autorità.

Per mettere il RAM in condizione di svolgere il proprio lavoro nel miglior modo possibile, HKBB propone che esso venga informato sistematicamente sui risultati del monitoraggio.

2.4.3 Differenza tra sicurezza dell'approvvigionamento a breve termine e a lungo termine e intervento del Consiglio federale

Nei pareri inoltrati sono state fatte alcune osservazioni in merito al margine di intervento del Consiglio federale: secondo ElCom le competenze attribuite alla EnCom devono essere uguali a quelle della ElCom per il settore dell'elettricità. La Commissione propone che il Consiglio federale adotti misure su proposta della EnCom. Secondo AES e EKZ il principio di sussidiarietà deve valere anche quando la situazione dell'approvvigionamento è critica. Propongono di coinvolgere le organizzazioni economiche negli interventi del Consiglio federale. Alpiq sottolinea la necessità di evitare interventi inopportuni del Consiglio federale.

ASIG, inoltre, fa notare la scarsa, a suo avviso, precisione nel distinguere tra competenze a breve, medio e lungo termine.

2.4.4 Costi per le misure di approvvigionamento economico del Paese

Nell'ambito della consultazione si è discusso approfonditamente anche della computabilità dei costi per le misure di approvvigionamento economico. Se tali misure derivano dalla legge sull'approvvigionamento economico del Paese (LAP), i costi devono poter essere computati come costi di esercizio della rete di trasporto, a condizione che questi ultimi non siano già coperti dalla LAP.

Swissgrid e AES fanno notare che le misure di approvvigionamento economico possono includere, oltre ai costi di esercizio, anche i costi di capitale (acquisto di applicazioni, infrastruttura IT). Chiedono pertanto conseguenti modifiche di legge sia per il settore del gas che per quello dell'elettricità (costi di rete computabili invece di costi di esercizio computabili). Swissgrid è fondamentalmente d'accordo con questa misura. ASIG e Energie 360 Grad propongono di considerare, in generale, i costi per la prevenzione delle crisi. Secondo Energie 360 Grad, inoltre, l'UFAE non dovrebbe avere la facoltà di decidere se questi costi siano o meno computabili. Il suo intervento in tal senso, previsto dall'articolo 20 capoverso 2 del progetto LApGas, non è a suo avviso necessario. Secondo IG Erdgas e IG Detailhandel non dovrebbe essere l'UFAE bensì la EnCom a decidere se i costi di queste misure sono computabili o meno, perché è quest'ultima a vigilare sul rispetto della legge e a prendere decisioni in merito. Ökostrom Schweiz condivide la misura proposta, ritenendola necessaria per la sicurezza dell'approvvigionamento.



2.4.5 Incentivi per gli impianti a doppio combustibile

Per favorire la sicurezza dell'approvvigionamento e l'efficienza le città di San Gallo e di Wil nonché ASIG chiedono alla Confederazione di introdurre incentivi per mantenere gli impianti a doppio combustibile (assente nel progetto LApGas). Questa misura è richiesta perché attualmente la quota di clienti di impianti a doppio combustibile sta diminuendo e altre soluzioni sarebbero troppo costose, come ad esempio lo stoccaggio di gas allo stato liquido. Questa posizione è esplicitamente condivisa dalla città di Wädenswil, Technischen Betriebe Flawil, Energie Zürichsee Linth, SH Power e da Erdgasobersse-Linth Transport. Provisiogas chiede che la legge fissi un modello di mercato per i clienti di impianti a doppio combustibile.

2.4.6 Obblighi stabiliti nelle concessioni per il gasdotto di transito

Transitgas sottolinea l'importanza degli obblighi fissati nelle concessioni per il gasdotto di transito ai fini della sicurezza dell'approvvigionamento della Svizzera. Questi obblighi prevedono che i concessionari predispongano capacità di trasporto sufficienti a soddisfare la domanda nazionale. La concessione ha una validità di 50 anni ma non verrà rinnovata (art. 51 LITC). Per EGO, GVM, Swissgas, Swisspower e ESB è necessario fissare questi obblighi nella legge. Secondo Fluxswiss gli obblighi validi e in vigore fino al 2028 sono sufficienti e non dovrebbero pertanto essere aggiunte nuove disposizioni nella legge.

2.4.7 Ulteriori osservazioni in merito alla sicurezza dell'approvvigionamento

HKBB mette l'accento sul conflitto tra l'obiettivo di decarbonizzazione e quello di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas. Si oppone allo smantellamento dell'infrastruttura esistente, in quanto essa contribuisce ad assicurare l'approvvigionamento. Chiede inoltre di chiarire in che misura la Svizzera è inclusa nel meccanismo di solidarietà dell'UE e auspica una sua rapida integrazione nel caso in cui non lo fosse ancora.

2.5 Apertura del mercato / Soglia di apertura del mercato

2.5.1 Libera scelta del fornitore

I partecipanti alla procedura di consultazione aderiscono perlopiù all'una o all'altra di due posizioni opposte di forza pressoché uguale: piena apertura del mercato oppure libera scelta del fornitore a partire da un consumo annuo minimo di 1 GWh.

Apertura totale del mercato

Sono a favore dell'apertura totale del mercato le imprese e organizzazioni del settore energetico, le associazioni economiche, i grandi consumatori, l'industria e il commercio al dettaglio. Hanno inoltrato il loro parere Axpo, Alpiq, BKW, CCIG, CIMO, Constellium, CP, Economiesuisse, ECS, ECom, EFET, Energie Zürichsee Linth, Energie 360 Grad, Erdgas Obersee-Linth, EWB, EW Höfe, EWL, EWZ, FER, aeroporto di Zurigo, Gastrosuisse, GGS, HEV, Holcim, HKBB, IG Detailhandel, IGEB, IG Erdgas, Novelis, Ökostrom CH, Ompex, Primeo Energie, RegioGrid, Regionalwerke Baden, SBV, Scienceindustries, Stahl Gerlafingen, Swiss Cleantech, Swissmen, Swiss Steel, SWL Energie, SVUT, Verband Fernwärme CH und VSMR.

Anche i partiti PPD, PLR, PVL e UDC nonché i Cantoni AR, SH, BL e in linea di massima la città di Zurigo si sono espressi a favore di una completa apertura del mercato.

I sostenitori dell'apertura del mercato sostengono soprattutto che la piena liberalizzazione del mercato è finalizzata a una concorrenza senza discriminazioni e con maggiori vantaggi economici. Inoltre, il limite di 100 MWh non permetterebbe a loro avviso una ripartizione adeguata tra famiglie e consumatori commerciali. Molti si lamentano osservando che l'obiettivo dell'attuale progetto di legge non deve essere quello di



avvantaggiare le aziende di approvvigionamento di gas integrate allo scopo di raggiungere gli obiettivi di politica climatica fissati dalla Confederazione.

Apertura del mercato a partire da 1 GWh

La libera scelta del fornitore a partire da un consumo annuo minimo di 1 GWh è sostenuta soprattutto dai rappresentanti del settore del gas (associazioni e imprese) e dalla maggior parte delle città: ASIG, DSV, EBS, EDJ, Eniwa, Groupe E, Holdigaz, Regio Energie Solothurn, Regiogaz, SH Power, Sogaval, Swissgas, Unigaz, Powerloop, SSIGA, SWG, Technische Betriebe Weinfelden, Werke Versorgung Wallisellen, UCS, Comune di Chiasso e le città di Bienne, Losanna, Schlieren, San Gallo, Wädenswil, Wil e Yverdon-les-Bains.

Anche il Cantone BS, PES, USAM, Walliser Industrie- und Gewerkekammer e VFAS hanno espresso un parere analogo.

I sostenitori di una soglia di 1 GWh ritengono che un limite inferiore produrrebbe disparità di trattamento tra i clienti del calore delle economie domestiche e che gli articoli delle leggi energetiche cantonali relativi ai grandi consumatori fissano un fattore 1:10 tra i clienti dell'elettricità e quelli del calore. Inoltre, con un limite di 1 GWh i profili di carico standard non sarebbero più necessari poiché a partire da una tale soglia i dispositivi di misurazione sono comunque economicamente convenienti. Non insorgerebbero quindi costi inutili legati a tali apparecchiature.

Altri pareri

FSE, USS, PS, VPOD e le associazioni dei consumatori FRC, KF e FPC sono essenzialmente contrari a un'apertura del mercato perché temono un aumento delle tariffe per gran parte dei clienti. Altri motivi sono che le reti del gas dovranno comunque essere dismesse a lungo termine e che le modifiche della legge non comportano alcun vantaggio in termini di politica climatica.

EnDK e quindi la maggior parte dei Cantoni chiedono la libera scelta del fornitore a partire da un consumo minimo annuo di 300 MWh.

AES, il Forum svizzero dell'energia e RegioGrid ritengono poco chiari i motivi alla base della scelta di una soglia di un consumo minimo annuo di 100 MWh per la libera scelta del fornitore e chiedono, come pure IB Langenthal e StWZ, un valore limite più alto.

Il Cantone VD, EWL, Gemeindebetriebe Muri (AG), IBI, Metalyss AG e WWZ chiedono la libera scelta del fornitore a partire da un consumo annuo pari o superiore a 500 MWh; il Cantone GE e le città di Losanna e Délémont addirittura a partire da 3 o più GWh.

Solo i Cantoni AI, TI, ZH, la città di Lugano, ECO Swiss, InfraWatt e Travail Suisse sono d'accordo sull'apertura parziale del mercato e sulla soglia di 100 MWh.

UCS e Regio Energie Solothurn chiedono che i consumatori che superano il limite fissato per la libera scelta del fornitore non debbano necessariamente entrare nel libero mercato, ma possano scegliere anche l'approvvigionamento regolato.

Apertura parziale del mercato contro apertura totale del mercato

Nel questionario presentato per la consultazione è stata posta la seguente domanda in merito all'apertura del mercato: «*Siete d'accordo che i clienti più piccoli non possano scegliere liberamente il proprio fornitore, ma che siano approvvigionati a tariffe del gas regolate (apertura parziale del mercato), oppure preferite un'apertura totale del mercato? (allegato 2, domanda 2i)*»



Tabella 1: Valutazione del questionario in merito all'apertura del mercato

	Domanda 2i	
	Apertura parziale del mercato	
	Sì	No
GRD, gestori rete gas	19	12
Cantoni, EnDK	15	4
Città e Comuni, UCS	6	1
Partiti politici		1
Grande industria, IG Erdgas, IG Detailhandel, Scienceindustries	1	21
Associazioni, IGEB, GGS, Verband Fernwärme, Swissmem	3	13
Totale	44	52

Questa leggera maggioranza a favore di un'apertura totale del mercato deve essere relativizzata: poiché la questione dell'apertura parziale del mercato è legata a quella (presentata non esplicitamente) sulle tariffe del gas regolamentate, i soggetti invitati alla consultazione hanno fatto presente di non aver potuto rispondere in modo coerente a questa domanda con un sì o un no. Numerosi partecipanti alla consultazione, favorevoli a una parziale apertura del mercato ma contrari alle tariffe del gas regolamentate, non hanno risposto a questa domanda. Senza contare queste astensioni, nel questionario la maggioranza dei partecipanti alla consultazione si è espressa a favore della piena apertura del mercato. Complessivamente ci sono state 39 astensioni.

In relazione all'apertura del mercato è stata posta anche la seguente domanda: «*Siete d'accordo che la soglia per la libera scelta del fornitore coincida con un consumo annuo di almeno 100 MWh? (art. 7 progetto LAPGas)*»

Tabella 2: Valutazione del questionario in merito alla soglia di apertura del mercato

	Domanda 2ii		
	Soglia di apertura del mercato a partire da 100 MWh/anno		
	Sì	Soglia più alta	Soglia più bassa
GRD, gestori rete gas		43	9
Cantoni, EnDK	1	14	2
Città e Comuni, UCS	1	7	1
Partiti politici		1	
Grande industria, IG Erdgas, IG Detailhandel, Scienceindustries		2	20
Associazioni, IGEB, GGS, Verband Fernwärme, Swissmem	3	4	9
Totale	5	71	41

In totale ci sono state 18 astensioni. I sostenitori di una soglia superiore sono principalmente rappresentanti del settore del gas. Solo una piccola minoranza è a favore di un limite di 100 MWh all'anno.

2.5.2 Approvvigionamento sostitutivo

ASIG e numerose aziende di approvvigionamento di gas chiedono di rinunciare a un approvvigionamento sostitutivo. Ritengono, infatti, che il settore possa garantirlo, all'occorrenza, in forma sussidiaria e senza discriminazioni come già avviene per i grandi consumatori nel mercato elettrico.



AES e pochi altri partecipanti alla consultazione (città di Losanna, HKBB, RegioGrid) vorrebbero abolire il periodo massimo di 6 mesi obbligatorio per la fornitura dell'approvvigionamento sostitutivo. Poiché nessuna disposizione disciplina ciò che accadrebbe dopo la scadenza di tale termine, le parti interessate devono provvedere da sé per trovare un nuovo contratto.

Axpo, BKW, GGS e IG Detailhandel non ritengono i gestori di rete responsabili per l'approvvigionamento sostitutivo dei consumatori finali collegati alla loro rete. Appoggiando la piena apertura del mercato, questi partecipanti alla consultazione chiedono che la fornitura di tale servizio spetti all'azienda di approvvigionamento con il maggior numero di consumatori finali nel comprensorio.

2.5.3 Approvvigionamento regolato

Ad eccezione di coloro che hanno complessivamente approvato il progetto, tutti i restanti partecipanti alla consultazione hanno rifiutato l'approvvigionamento regolato.

I sostenitori dell'apertura totale del mercato lo ritengono superfluo, in quanto in tal caso tutte le aziende di approvvigionamento opererebbero in regime di concorrenza e le loro offerte sarebbero orientate il più possibile alla clientela. Inoltre, diversamente da quanto avviene nel mercato elettrico, in quello del gas non esiste un mandato per la fornitura del servizio universale.

I fautori della liberalizzazione parziale del mercato con una soglia di apertura elevata ritengono che gli elementi di giudizio di cui all'articolo 13 della legge sulla sorveglianza dei prezzi siano sufficienti per regolare le tariffe energetiche dei consumatori finali senza libera scelta del fornitore. Osservano inoltre che nel settore del gas non esiste un mandato di fornitura per il servizio universale (valido per l'intero territorio nazionale) e nemmeno un obbligo nazionale di allacciamento alla rete e che i clienti del calore hanno libero accesso al mercato.

Secondo la città di Losanna si dovrebbero specificare le tariffe «adeguate» dell'approvvigionamento regolato di cui si parla nella legge e si dovrebbe considerare la qualità ecologica del gas.

2.5.4 Cambio di fornitore e altri processi di cambio

ASIG, Energie 360 Grad e molte aziende di approvvigionamento di gas vorrebbero che questo articolo venisse cancellato senza essere sostituito e ricordano il principio di sussidiarietà. Sono dell'avviso che i processi di cambio possano essere disciplinati dal settore stesso.

2.5.5 Fatturazione

ASIG e alcune aziende di approvvigionamento di gas (Regio Energie Solothurn, SWG) osservano che solo i corrispettivi per il prelievo di gas dalla rete possono essere documentati senza un onere eccessivo. Non ritengono invece opportuno fatturare separatamente i costi di misurazione in quanto ciò complicherebbe inutilmente la fatturazione, in particolare per i piccoli consumatori finali.

Energie 360 Grad e RegioGrid chiedono che la fatturazione integrata per rete ed energia avvenga solo su richiesta del cliente e non in modo generalizzato, come previsto nella legislazione in materia di energia elettrica (art. 9 OAEI).

2.5.6 Disposizioni transitorie

Alpiq, BKW, EW Höfe, GGS, HEV, IG Detailhandel, IGEB, IG Erdgas, Metalys, Scienceindustries e COMCO non ritengono necessario un periodo transitorio di un anno dalla data di entrata in vigore della



legge per definire i profili di carico standard, in quanto questi ultimi possono essere elaborati già oggi. Altri partecipanti alla consultazione (AES ed Energie 360 Grad) ritengono invece che un anno non sia sufficiente.

Biomasse Suisse, Ökostrom CH e SVUT chiedono che i consumatori finali che si avvalgono del diritto di installare immediatamente un dispositivo di misurazione non debbano sostenere i relativi costi di acquisto e costi ricorrenti.

In relazione alle disposizioni transitorie è stata posta la seguente domanda: «*Siete d'accordo che fino all'installazione dei corrispondenti dispositivi di misurazione o fino all'operatività dei profili di carico standard (al massimo un anno dopo l'entrata in vigore della legge) abbiano accesso al mercato i consumatori finali che attualmente vi hanno accesso conformemente alla convenzione sull'accesso alla rete del gas? (art. 41 cpv. 2 avamprogetto LAG [sic: LApGas])*»

Tabella 3: Valutazione del questionario in merito alle disposizioni transitorie relative all'apertura del mercato

	Sì	No
GRD, gestori rete gas, ASIG	50	3
Cantoni, EnDK	12	
Città e Comuni, UCS	6	2
Grande industria, IG Erdgas, IG Detailhandel, Scienceindustries	2	18
Associazioni, IGEB, GGS, Verband Fernwärme, Swissmem	12	10
Totale	82	33

Senza considerare le 20 astensioni, nel complesso la maggior parte dei partecipanti ha risposto positivamente a questa domanda: da una parte, perché non si ritiene necessario ricorrere ai profili di carico standard se la soglia per l'accesso al mercato è pari a 1 GWh, e perché il periodo di un anno per l'installazione dei corrispondenti dispositivi di misurazione o per l'inizio dell'operatività dei profili di carico standard appare ragionevole; dall'altra, perché si ritiene sensato mantenere le attuali condizioni di accesso al mercato fintanto che non saranno realizzate quelle previste nella LApGas.

Una minoranza dei partecipanti ritiene che una tale disposizione transitoria non sia necessaria, dal momento che i profili di carico standard sono già sufficientemente noti e disponibili e possono essere impiegati entro l'entrata in vigore della LApGas.

2.6 Bilanciamento / misurazioni / datahub / impianti di stoccaggio

2.6.1 Misurazioni

Con un contesto simile a quello del mercato dell'elettricità, anche per il mercato del gas si riflette su un'eventuale liberalizzazione del settore delle misurazioni.

Liberalizzazione del settore delle misurazioni

Oggi le misurazioni rientrano nelle competenze dei gestori delle reti di distribuzione. Nel progetto di legge posto in consultazione vengono proposte due varianti per la responsabilità nell'ambito delle misurazioni: la prima variante prevede che tale responsabilità rimanga ai gestori delle reti di distribuzione, mentre la variante 2 prevede la libera scelta del gestore della stazione di misurazione o del fornitore di servizi metrologici. Quest'ultima variante definisce e introduce quindi due nuove figure: quella del gestore della stazione di misurazione, responsabile dell'installazione e della manutenzione degli smart meter, e quella del fornitore



di servizi metrologici. L'opinione a questo riguardo dei partecipanti alla consultazione è stata chiesta nella domanda 5ii del questionario (allegato 2).

Complessivamente 96 partecipanti alla consultazione (tabella 4) hanno risposto a questa domanda chiedendo di mantenere lo status quo (variante 1). Il settore del gas (ASIG, Swisspower, molte aziende di approvvigionamento), i suoi azionisti (Comuni, città), i Cantoni (con l'eccezione di BL, TG, SH, TI) e PS sono contrari a un'apertura del mercato per il settore delle misurazioni e auspicano che la responsabilità rimanga ai gestori delle reti di distribuzione. Metanord, Metalyss, Powerloop, USS, HEV, VPOD, Travail Suisse, Forum svizzero dell'energia e un privato condividono questa posizione. La variante 1 viene preferita principalmente perché, in caso di liberalizzazione, si teme il costituirsi di numerose interfacce nonché il problema delle competenze e responsabilità. La libera scelta del gestore della stazione di misurazione porterebbe prevedibilmente a una sovraregolamentazione e a inefficienza. Ne deriverebbero costi di attuazione, soprattutto amministrativi, elevati.

In totale sono 48 i partecipanti alla consultazione a favore della liberalizzazione (variante 2), in particolare IGEB, IG Erdgas, Biomasse Schweiz, Scienceindustries, aziende industriali e loro rappresentanti, COMCO, EICOM, HKBB, Walliser Industrie- und Handelskammer, PLR, PVL nonché ad esempio Alpiq e BKW. A sostegno di tale variante si osserva che oggi i costi di misurazione sono troppo elevati e manca una regolamentazione unitaria. Inoltre, la qualità dei dati come pure la loro fornitura e disponibilità sarebbero insufficienti. Una liberalizzazione in questo ambito incentiverebbe nuovi servizi innovativi.

Tabella 4: Valutazione degli esiti della consultazione in merito alle responsabilità per le misurazioni²

	Variante 1	Variante 2
GRD, gestori rete gas, ASIG, SSIGA, Swissgas	18	1
GRD, AES, Swissgrid, Swisspower	37	2
Cantoni, EnDK	18	4
Città e Comuni, UCS	13	0
Autorità e commissioni	0	4
Partiti politici	1	2
Grande industria, IG Erdgas, IG Detailhandel, Scienceindustries	2	21
Associazioni, IGEB, GGS, Verband Fernwärme, Swissmem, Economiesuisse	7	14
Totale	96	48

Rollout degli smart meter

Nel questionario incluso nel dossier per la consultazione (domanda 5i, allegato 2) è stata posta la seguente domanda in merito al rollout degli smart meter, ossia in merito alla sua rinuncia: «*Siete d'accordo che non si proceda a un'introduzione generale in direzione smart metering e che una misurazione del profilo di carico con trasmissione dei dati sia richiesta solo ai centri di consumo con un consumo annuo di almeno 1 GWh?*» (art. 21 avamprogetto LAG [sic: LApGas], in particolare commenti relativi a questi articoli e alle misurazioni).

² Oltre che delle risposte al questionario la valutazione tiene conto anche delle posizioni espresse dai partecipanti alla consultazione nei loro pareri scritti.



Riguardo alla valutazione delle risposte alla domanda 5i) occorre fare due osservazioni preliminari. In primo luogo, considerate le risposte non sempre coerenti è difficile dire se tutti i partecipanti alla consultazione abbiano compreso che un sì a questa domanda avrebbe significato un no all'introduzione generalizzata e disposta dallo Stato dei dispositivi di misurazione intelligenti. In secondo luogo viene spesso osservato che per gli attori del gas non dovrebbero valere le stesse identiche regole e gli stessi identici valori soglia stabiliti per il settore dell'elettricità. A lungo termine le vendite di gas diminuiranno, contrariamente al consumo di energia elettrica, che beneficerà, tra l'altro, dell'aumento delle pompe di calore e della mobilità elettrica. Inoltre, in Svizzera il numero di contatori del gas è circa dieci volte inferiore a quello dei contatori elettrici.

Dei partecipanti alla consultazione 85 erano a favore della proposta di rinunciare a un roll out, 48 invece erano contrari (tabella 5). La maggior parte degli 85 partecipanti che hanno risposto con un sì, ma anche alcuni di quelli che hanno risposto con un no, rifiutano un'introduzione generale dei dispositivi di misurazione intelligenti. Sostengono che ciò porterebbe a una sovraregolamentazione, ma anche a costi irragionevolmente elevati, senza benefici per la stragrande maggioranza dei clienti. Il settore del gas chiede che i gestori delle reti di distribuzione possano scegliere in forma sussidiaria il limite per l'introduzione di contatori intelligenti, in funzione della topologia della propria rete e delle possibili sinergie tra le aziende. Ciò corrisponderebbe allo status quo attuale.

Tabella 5: Valutazione degli esiti della consultazione in merito alla rinuncia al roll out e ai contatori intelligenti > 1GWh³

	Si	No
GRD, gestori rete gas, ASIG, SSIGA, Swissgas	4	16
GRD, AES, Swissgrid, Swisspower	22	14
Cantoni, EnDK	17	1
Città e Comuni, UCS	7	5
Autorità e commissioni	2	1
Partiti politici	1	1
Grande industria, IG Erdgas, IG Detailhandel, Scienceindustries	19	2
Associazioni, IGEB, GGS, Verband Fernwärme, Swissmem	13	8
Totale	85	48

A seconda dell'interesse degli intervistati, è stata avanzata anche la richiesta di includere i costi di installazione dei dispositivi di misurazione tra i costi di rete computabili o di fatturarli separatamente ai clienti che hanno accesso al mercato. La seconda opzione viene giustificata con il fatto che i clienti in questione godono di costi per l'approvvigionamento di gas inferiori.

Profili di carico standard (PCS)

La maggior parte dei clienti è dotata di contatori che non consentono la telelettura giornaliera dei consumi. Il progetto posto in consultazione prevede il ricorso a un metodo che permette di stimare il consumo giornaliero sulla base delle misurazioni del consumo annuali e mensili già disponibili: si tratta dei cosiddetti profili di carico standard. In Germania, Francia e Italia i profili di carico standard sono utilizzati per la maggior parte dei clienti. In alternativa è possibile dotare tutti i clienti di un contatore intelligente che misura

³ Oltre che delle risposte al questionario la valutazione tiene conto anche delle posizioni espresse dai partecipanti alla consultazione nei loro pareri scritti.



ogni giorno il loro consumo e trasmette queste informazioni al gestore della rete di distribuzione o al fornitore di servizi metrologici.

In relazione alla domanda 2iii (allegato 2), in cui vengono menzionati i profili di carico standard, 55 attori delle aziende municipali responsabili della rete di trasporto e di distribuzione nonché alcune aziende industriali (Metalys, Syngenta, CIMO) e PES hanno chiesto di rinunciare completamente ai profili di carico standard. 35 di essi non li ritengono necessari con una soglia di accesso al mercato elevata (33 vogliono la soglia a 1 GWh di consumo annuo, 2 a 0,5 GWh). Li considerano inutili, inefficienti e complessi da implementare. Si sostiene che l'uso di simili profili di carico porterebbe ad una perdita di fiducia dei clienti nel sistema. Inoltre, per sette di loro il periodo transitorio di un anno previsto dall'entrata in vigore della LApGas è «utopico», perché troppo breve.

Nell'ambito della stessa risposta (domanda 2iii) 45 attori, essenzialmente consumatori, commercianti all'ingrosso, la grande industria, i pochi Cantoni espressi al riguardo, BKW, Alpiq, Energie360 Grad, EWZ, EICOM, COMCO e PS non si sono pronunciati direttamente a favore o contro i profili di carico standard, ma solo in merito al termine per l'implementazione di un metodo per i clienti autorizzati ad accedere al mercato: 32 hanno chiesto l'accesso immediato al libero mercato (contemporaneamente all'entrata in vigore della LApGas), mentre 13 concordano con il termine di un anno. Si osserva che i profili di carico standard esistono già e possono essere utilizzati immediatamente, pertanto non serve alcun periodo di transizione.

2.6.2 Bilanciamento

Il progetto posto in consultazione propone un bilanciamento giornaliero: al termine di ogni giorno-gas il RAM conteggia i saldi dei gruppi di bilancio (senza applicare tolleranze) e li riazzera. Un giorno-gas dura 24 ore, dalle 6.00 alle 6.00 (MEZ). L'energia di compensazione da pagare risulta dalla differenza tra le quantità di gas comunicate (previste) dal responsabile del gruppo di bilancio per l'immissione e il prelievo e le quantità effettivamente da attribuire al suo gruppo di bilancio. Il punto di vista dei partecipanti alla consultazione sul bilancio giornaliero è stato chiesto anche nella domanda 7 (allegato 2) del questionario.

Tabella 6: Valutazione degli esiti della consultazione in merito al bilanciamento giornaliero⁴

	Si	No
GRD, gestori rete gas, ASIG, SSIGA, Swissgas	2	18
GRD, AES, Swissgrid, Swisspower	4	34
Cantoni, EnDK	4	0
Città e Comuni, UCS	2	10
Autorità e commissioni	4	0
Partiti politici	1	1
Grande industria, IG Erdgas, IG Detailhandel, Scienceindustries	19	2
Associazioni, IGEB, GGS, Verband Fernwärme, Swissmem	13	3
Totale	49	68

Il settore del gas (ASIG, Swisspower, molte aziende di approvvigionamento) vorrebbe che il bilanciamento continuasse sulla base del principio di sussidiarietà e senza disposizioni di legge. I gestori della rete di

⁴ Oltre che delle risposte al questionario la valutazione tiene conto anche delle posizioni espresse dai partecipanti alla consultazione nei loro pareri scritti.



trasporto e Swissgas sono preoccupati per la mancanza di disposizioni specifiche in materia. L'esatta funzione del RAM non sarebbe ancora chiara. Si teme che la struttura proposta aumenti l'onere amministrativo, sulla falsariga del RAM francese, che impiega 154 persone e complica inutilmente la gestione del mercato del gas. Se non è possibile una regolamentazione specifica da parte dello stesso settore in base al principio di sussidiarietà, la regolamentazione dovrebbe avvenire attraverso un'ordinanza. I gestori di rete sono contrari all'introduzione del bilanciamento giornaliero, perché sarebbe contrario al principio di causalità: infatti, i costi di strutturazione infragionalieri verrebbero trasferiti alla collettività attraverso i costi delle prestazioni di servizio relative al sistema. Sostengono invece un periodo di bilanciamento pari a un'ora.

L'industria chiede un conteggio semplificato per i gruppi di bilancio con bilanci giornalieri senza restrizioni infragionaliere (come avviene nell'UE). Queste ultime impediscono il buon funzionamento del mercato e non sono giustificate. Anche reti del gas complesse, come quelle italiane o francesi, ne fanno a meno. Tuttavia, se tali restrizioni venissero effettivamente introdotte, esse dovrebbero essere applicate solo qualora la differenza portasse a oneri di strutturazione per il RAM.

2.6.3 Datahub

In totale 126 stakeholder hanno espresso il loro punto di vista sulla questione di un'infrastruttura di dati nazionale per il gas e sulla creazione di un datahub per questo settore. Un datahub è una piattaforma nazionale in cui determinati dati e informazioni, il cui scambio è essenziale all'interno di un mercato del gas, vengono conservati a livello centrale e in cui determinati processi vengono svolti centralmente e una sola volta. Inoltre, un datahub nazionale supporta formati unitari di dati e permette di avere un'unica interfaccia nazionale, semplificando notevolmente l'accesso ai dati per i clienti finali e terzi incaricati. La tabella 7 fornisce una panoramica delle risposte dei diversi gruppi di interesse.

Tabella 7: Valutazione degli esiti della consultazione in merito al datahub⁵

	Si	No
GRD, gestori rete gas, ASIG, SSIGA, Swissgas	9	34
GRD, AES, Swissgrid, Swisspower	11	0
Cantoni, EnDK	13	1
Città e Comuni, UCS	8	4
Autorità e commissioni	3	0
Partiti politici	2	0
Grande industria, IG Erdgas, IG Detailhandel, Scienceindustries	24	0
Associazioni, IGEB, GGS, Verband Fernwärme, Swissmem, Economie Suisse	14	3
Totale	84	42

La maggior parte degli stakeholder (84) è favorevole alla creazione di un'infrastruttura nazionale di dati per il settore del gas, vale a dire un datahub del gas. COMCO, FER, HKBB, IGEB, IG Erdgas, IG Detailhandel, Swissmem, nonché Ems-Chemie, Lonza, Novelis e Syngenta affermano che un datahub professionale migliorerebbe la qualità dei processi in generale, ma soprattutto il bilanciamento. Inoltre, alcuni stakeholder dell'industria lamentano il fatto che finora gli attori del gas non siano ancora riusciti a creare un sistema di

⁵ Oltre che delle risposte al questionario la valutazione tiene conto anche delle posizioni espresse dai partecipanti alla consultazione nei loro pareri scritti.



misurazione moderno né a facilitare lo scambio e l'accesso ai dati, e valutano del tutto insufficiente la qualità dei dati. Nel complesso, per il futuro viene attribuita un'importanza assoluta ai dati e al loro scambio, ancor più in vista dell'emergente digitalizzazione nel settore del gas. Altri scrivono che da tempo per i clienti multisite è un problema doversi rapportare a troppi interlocutori diversi. Si osserva inoltre che i dati non vengono messi a disposizione in modo automatico e che oggi il cliente non può decidere chi altro debba riceverli. Qui la digitalizzazione offre soluzioni che oggi non vengono sufficientemente sfruttate e che chiaramente non lo saranno nemmeno nel prossimo futuro. Si chiede che venga creata una base giuridica formale per un datahub nazionale, che garantisca la neutralità del suo gestore. Si chiede inoltre che la qualità della trasmissione dei dati, la disponibilità e i costi vengano disciplinati in modo uniforme e vincolante. Tutti gli attori dovrebbero potere accedere ai dati dal datahub. Pertanto alcune grosse associazioni economiche chiedono una memoria centrale per tutti i dati delle misurazioni. I dati dovrebbero essere disponibili per gli utenti finali in tempo reale. Si dovrebbero inoltre sfruttare le sinergie con un datahub del settore dell'energia elettrica.

USS, HEV, SIA, Ökostrom Schweiz, Biomasse Svizzera, SVUT, aeroporto di Zurigo e Open Energy Platform sono del parere che si debbano sfruttare le sinergie con il settore dell'energia elettrica in ambito di digitalizzazione e di scambio di dati e che si debba tenere conto dell'accoppiamento dei settori. In un datahub deve essere garantita la sicurezza dei dati e il loro scambio come pure l'accesso ad essi devono sottostare a una severa regolamentazione. L'esercizio di un simile datahub non dovrebbe essere orientato al profitto. Si dovrebbe pubblicare un bando pubblico per la costituzione di una simile infrastruttura invece di affidarla al Consiglio federale. Alcuni suggeriscono che l'esercizio del datahub venga affidato al responsabile dell'area di mercato, il quale deve già gestire molte informazioni e processi e utilizza i dati in questione.

Tra i Cantoni, le città e i Comuni sono a favore di un datahub del gas i Cantoni VS, GL, SH, TI, BS, BL, FR, TG, NE e le città di Zurigo, Bienne e Zofingen nonché UCS. Nell'era della digitalizzazione lo scambio efficiente dei dati è sempre più importante. I formati dei dati dovrebbero essere uniformi; eventualmente potrebbero essere adottati gli standard già in uso nel settore elettrico. Occorre sfruttare le sinergie con il datahub del settore dell'energia elettrica. Intravedono i vantaggi di un datahub dell'energia elettrica e del gas soprattutto per l'accoppiamento dei settori, l'ottimizzazione delle energie trasportate in condotta a prescindere dal tipo e per modelli di business innovativi. Bisognerebbe tuttavia cercare, nei limiti del possibile, una soluzione di settore, quindi bisognerebbe quanto meno coinvolgere il settore e le città nella creazione di questa infrastruttura. Ricordano che nel settore dell'energia elettrica è attualmente in costruzione un datahub, il quale potrebbe essere esteso e utilizzato come infrastruttura nazionale di dati. Il datahub dovrebbe sostenere i Cantoni nell'adempimento dei compiti loro attribuiti dalla legge.

Tra le AAE, quindi le aziende di approvvigionamento di gas, appoggiano il progetto di un datahub nazionale, ossia di un'infrastruttura di dati nazionale per elettricità e gas, Swisspower, AES, EWZ, EKZ, Groupe E, EWL, Eniwa, EW Höfe, IWI, Net Zulg Steffisburg, Regio Amriswil e Regio Solothurn. Questi partecipanti auspicano tuttavia una soluzione di settore sia per l'elettricità che per il gas. Vista la crescente digitalizzazione, riconoscono l'importanza dei dati e di un loro utilizzo efficace, tuttavia la sussidiarietà deve essere prioritaria. I processi nel settore dell'elettricità e del gas sono tra loro molto simili, motivo per cui dovrebbe essere possibile una soluzione unitaria in entrambi i settori. Un datahub può garantire in modo efficiente la sicurezza e la protezione dei dati. Esso deve essere creato garantendo necessariamente neutralità e assenza di discriminazioni al fine di permettere una gestione efficiente dei processi di cambio. La soluzione adottata dal settore dell'elettricità dovrebbe essere utilizzata anche per quello del gas. Singoli partecipanti chiedono che anche i dati delle misurazioni relativi agli utenti finali vengano memorizzati a livello centrale, rendendo così il datahub ancora più completo.



Tra i partiti sostengono l'idea di un datahub PLR e PVL, tenuto conto soprattutto della digitalizzazione. Anch'essi sottolineano l'importanza della digitalizzazione nel prossimo futuro, ma ritengono opportuno mantenere un approccio sussidiario in collaborazione con il settore. Deve essere creata una piattaforma comune e centrale per l'elettricità e il gas. Deve essere garantita l'interoperabilità tra i diversi sistemi in uso; l'accesso ai dati è importante e deve essere reso agevole per le persone autorizzate. Questi partiti chiedono tuttavia una regolamentazione contenuta e il conferimento di meno competenze al Consiglio federale; non si deve creare una regolamentazione troppo restrittiva per le soluzioni settoriali già esistenti, né devono essere ostacolate nuove soluzioni innovative.

Un numero assai più ridotto, ma comunque non poco significativo, di partecipanti alla consultazione (42) che hanno risposto al questionario o hanno presentato un proprio parere in merito alla questione non è d'accordo con la creazione di un datahub nazionale.

Rifiutano il datahub in primo luogo ASIG, SSIGA e DSV come pure i soggetti rappresentati da tali associazioni, come ad esempio SIG, Technische Betriebe Weinfelden, SW Energie Lenzburg, AGE SA Chiasso, StWZ Zofingen, ES Biel, SeelandGas, Gemeindebetrieb Murten, Metanord AG, Techn Betriebe Flawil, Energie de Jura, Regionalwerke Baden, Monte Corasso/Metanord, Régiogaz, EBS, Gemeindebetriebe Muri. Osservano che bisognerebbe prima attendere una eventuale soluzione nel settore dell'energia elettrica. Solo dopo che si sarà consolidata una soluzione in questo settore sarà possibile testarla e valutarla anche per il gas, il cui mercato è notevolmente più piccolo. Una soluzione per lo scambio di dati e di informazioni, come un datahub, dovrebbe venire in linea di massima dagli attori stessi del gas, ossia in forma sussidiaria. Una soluzione centralizzata potrebbe comportare molta regolamentazione. Inoltre, con una piattaforma centrale potrebbero essere a rischio la sicurezza e la protezione dei dati. Le piattaforme dovrebbero essere sviluppate solo per il libero mercato (DSV). Qualora venisse fissata una soglia di 1 GWh per l'accesso al mercato bisognerebbe valutare bene l'opportunità di un datahub, dal momento che in tal caso il numero di clienti sul mercato e quindi anche il bisogno di scambiarsi dati sarebbero assai contenuti. Inoltre SSIGA starebbe conducendo trattative con attori del settore dell'energia elettrica per trovare una soluzione di settore decentralizzata e sovrasettoriale.

Tra i Cantoni, le città e i Comuni non condividono l'idea di un datahub il Cantone GE, la città di Losanna e la città di Wädenswil. È indubbio che la digitalizzazione aumenterà e che i dati saranno estremamente importanti in futuro, tuttavia ritengono che un datahub del gas non sarebbe giustificato a fronte dei costi e dei pochi clienti interessati, vista l'intenzione di fissare una soglia di 1 GWh per l'accesso al mercato. Per questi pochi clienti si svilupperebbe da sé nel corso del tempo una soluzione sussidiaria.

2.6.4 Impianti di stoccaggio

Il progetto posto in consultazione interessa prima di tutto i serbatoi cilindrici e sferici esistenti, che sono stati anche l'oggetto principale dei pareri pervenuti. Il progetto prevede che gli attuali impianti di stoccaggio della rete di trasporto servano innanzitutto a fornire la flessibilità per il bilanciamento. Pertanto il RAM ha un diritto di accesso prioritario. Anche i responsabili dell'esecuzione dell'approvvigionamento regolato devono poter accedere agli impianti di stoccaggio (solitamente della relativa rete di distribuzione) ai fini del bilanciamento. Gli impianti di stoccaggio esistenti devono inoltre servire ai gestori di rete per bilanciare la pressione nonché gestire le congestioni, mentre non possono essere utilizzati per strutturare le forniture di gas nel libero mercato. I costi degli impianti di stoccaggio, se non diversamente coperti, devono essere finanziati attraverso il corrispettivo per l'utilizzazione della rete. Nulla cambia invece nella proprietà degli impianti di stoccaggio. Tutti i nuovi impianti di stoccaggio di gas liquefatto o sotterranei non sarebbero assoggettati a questa normativa perché il loro utilizzo è regolamentato per contratto. Ai partecipanti è stato chiesto di esprimere la loro posizione su questa questione nella domanda 8 del questionario (allegato 2).



Tabella 8: Valutazione degli esiti della consultazione in merito all'impiego dei serbatoi cilindrici e sferici unicamente per l'esercizio della rete, il bilanciamento e l'approvvigionamento regolato⁶

	Sì	No
GRD, gestori rete gas, ASIG, SSIGA, Swissgas	0	16
GRD, AES, Swissgrid, Swisspower	3	29
Cantoni, EnDK	4	3
Città e Comuni, UCS	2	9
Autorità e commissioni	2	1
Partiti politici	2	2
Grande industria, IG Erdgas, IG Detailhandel, Scienceindustries	17	2
Associazioni, IGEB, GGS, Verband Fernwärme, Swissmem, Economi Suisse	14	6
Totale	44	68

Il settore del gas osserva che gli impianti di stoccaggio esistenti non vengono considerati per l'esercizio della rete di trasporto, il che porta a una espropriazione inaccettabile dei gestori di tale rete. Ritengono inopportuno e potenziale causa di inefficienza il fatto di riservare al RAM un accesso prioritario a questi impianti. Il settore del gas auspica che prima dell'entrata in vigore della legge venga concesso ai proprietari degli impianti di stoccaggio un periodo di tempo adeguato per scegliere liberamente se gestire il proprio impianto nel libero mercato oppure se riservarlo all'esercizio della rete; chiede inoltre che lo stesso principio valga anche in caso di sostituzione degli impianti.

Per migliorare le condizioni quadro relative alle energie rinnovabili, il settore chiede che lo stoccaggio stagionale di gas possa beneficiare degli stessi incentivi disponibili per la produzione di gas rinnovabile (biogas, gas sintetico). Chiede che tutti gli impianti di produzione di gas rinnovabile e gli impianti per lo stoccaggio stagionale siano esonerati dal pagamento del corrispettivo per l'utilizzazione della rete).

2.7 Disgiunzione / RAM / allacciamento alla rete / compressori isolati / regolatore / regolazione Sunshine / altri aspetti giuridici

2.7.1 Separazione delle attività dei gestori di rete

La proposta contenuta nel progetto posto in consultazione di limitare le prescrizioni sulla separazione delle attività dei gestori di rete al principio della disgiunzione contabile e informativa ha riscontrato pareri positivi nella maggior parte dei partecipanti. Nel questionario (allegato 2, domanda 4i), 109 interpellati hanno espresso parere favorevole e 9 parere contrario. Soprattutto le organizzazioni dei consumatori finali si sono espresse a favore di un inasprimento delle disposizioni sulla separazione delle attività (IG Erdgas, IGEB e GGS), come pure alcuni attori industriali (VSMR, IG Detailhandel, Ems Chemie, Stahl Gerlafingen, aeroporto di Zurigo, CIMO, Novelis, Alpiq), Regionalwerke Baden, Open Energy Platform, WWF e Stiftung Pusch.

Per quanto riguarda il divieto di sovvenzioni incrociate, EICOM chiede regole più chiare sulle modalità di utilizzo degli utili derivanti dai diversi settori di monopolio regolato e in quali casi ciò non è possibile. Richieste analoghe sono state espresse dalla città di Losanna, IG Erdgas e IG Detailhandel.

⁶ Oltre che delle risposte al questionario la valutazione tiene conto anche delle posizioni espresse dai partecipanti alla consultazione nei loro pareri scritti.



ASIG, le società regionali, Swissgas e Swisspower auspicano che il principio della disgiunzione informativa venga attuato con moderazione. Anche in futuro dovrebbe essere possibile realizzare misure pubblicitarie personalizzate nel campo dei gas rinnovabili e dell'accoppiamento dei settori. Il Cantone BS chiede che si rinunci alla disgiunzione informativa, in modo da poter promuovere la decarbonizzazione utilizzando i dati della rete (ad es. per la pianificazione della dismissione delle reti del gas).

Per quanto riguarda la disgiunzione contabile, AES chiede che essa riguardi esclusivamente la contabilità analitica. Ritiene che la disposizione, secondo la quale per ogni rete di gas deve essere redatto e pubblicato un conto annuale, non abbia alcuna utilità.

2.7.2 Istituzione di un responsabile dell'area di mercato

Ha riscontrato per la maggior parte pareri favorevoli il modello previsto nel progetto in consultazione, secondo il quale le aziende del settore del gas istituiscono un responsabile dell'area di mercato (RAM) in collaborazione con le organizzazioni dei consumatori finali, rinunciando in cambio a una rigorosa disgiunzione dei gestori delle reti di trasporto. Nel questionario (allegato 2, domanda 4 ii), 80 interpellati hanno espresso il loro accordo, 34 di loro vorrebbero invece un modello alternativo.

ASIG, EGO, GVM, EWL, Swissgas, Economiesuisse e Alpiq preferiscono il modello RAM a un modello con un gestore di rete di trasporto completamente disgiunto, come quello di Swissgrid. In questo contesto, Swissgas, EGO e GVM fanno presente in proposito che l'imminente disgiunzione di Swissgas creerebbe le prime basi per l'istituzione di un RAM. Quali alternative entrano in gioco in particolare un RAM sotto la responsabilità statale oppure, come suggerito tra l'altro da IG Erdgas e IG Detailhandel, la creazione di una società nazionale di rete sul modello di Swissgrid. Alcuni partecipanti suggeriscono la possibilità di incaricare Swissgrid di svolgere compiti del RAM (ad es. Stahl Gerlafingen). L'aeroporto di Zurigo ritiene possibile una società di rete nazionale congiunta per la rete elettrica e il gas. Inoltre IG Erdgas, IG Detailhandel e Ökostrom Schweiz propongono che i compiti del RAM siano oggetto di bando di gara pubblica e nuovamente aggiudicati ogni 5 anni. Singoli partecipanti sono dell'avviso che con il modello proposto si richieda al settore del gas molto più di quanto sia stato richiesto in passato alle aziende elettriche (Gaznat e Unigaz). Secondo la città di Bienne, nemmeno il diritto dell'UE impone prescrizioni così severe. Sogaval teme un elevato onere amministrativo. Club Energia Svizzera propone che sia EnCom, e non il Consiglio federale, ad adottare misure sostitutive in caso di fallimento di una soluzione settoriale.

Per quanto riguarda la responsabilità da assumere per il RAM, ASIG, GVM, Gaznat, Energie 360 Grad, Unigaz, Swisspower e alcune AAE chiedono che, per motivi di efficienza, il RAM sia istituito senza la partecipazione delle organizzazioni di consumatori finali o che tali organizzazioni possano partecipare solo dopo l'istituzione. UCS, la città di Zurigo e Energie 360 Grad chiedono che solo i gestori di rete legalmente disgiunti possano partecipare al RAM e che i Cantoni o i Comuni siano inclusi nella responsabilità del RAM. CIMO chiede che le quote a cui i rispettivi attori hanno diritto siano stabilite per legge.

AES, Axpo, Economiesuisse, Gemeindewerke Pfäffikon, Groupe E, Novelis e Regiogrid chiedono che gli statuti del RAM siano approvati dal Consiglio federale e non dal DATEC.

Alpiq suggerisce di prevedere determinati incentivi affinché il RAM svolga i suoi compiti nel modo più efficiente possibile (ad es. attraverso un sistema di bonus-malus). Dello stesso parere sono IG Erdgas, IG Detailhandel e GGS.

ASIG, AES, le società regionali, Swissgas, Energie 360 Grad, Groupe E, Swisspower, Axpo, Economiesuisse, Syngenta, PLR e numerose AAE chiedono che almeno la metà del consiglio di amministrazione del RAM sia composta anche da rappresentanti del settore.

ASIG, le società regionali, Swissgas e Swisspower ritengono che il RAM debba avere obbligatoriamente la forma giuridica di società di capitali, mentre è da escludere quella di cooperativa.



2.7.3 Allacciamento alla rete

Axpo chiede la soppressione della disposizione secondo cui la legge non disciplina né obblighi di allacciamento alla rete né l'assunzione dei relativi costi (art. 2 cpv. 2 progetto LApGas). FRC chiede che la disposizione di legge non lasci questo compito ai Cantoni, ai Comuni o, se del caso, alle normative delle aziende di approvvigionamento di gas, ma che stabilisca essa stessa una regolamentazione. Le condizioni di allacciamento attualmente non sono soddisfacenti.

La città di Zurigo chiede che la regolamentazione sia formulata in modo tale che i Cantoni o i Comuni siano espressamente autorizzati a prevedere obblighi di allacciamento alla rete o ad escluderli, in modo tale che gli enti pubblici possano stabilire prescrizioni relative all'offerta di gas rinnovabili. WWF e Pusch vogliono che la LApGas vieti ai Cantoni di prevedere obblighi di allacciamento alla rete. La città di Losanna chiede che i gestori di rete siano sollecitati a creare standard uniformi per la delimitazione tra la condotta di allacciamento alla rete e le reti del gas.

IG Erdgas, IG Detailhandel e GGS sottolineano che molte aziende industriali, al momento del loro allacciamento alla rete, avrebbero finanziato molto più dei costi effettivi di allacciamento e, in contropartita, potrebbero ammortizzare queste spese attraverso sconti sui corrispettivi per l'utilizzazione della rete. Occorre pertanto introdurre una regolamentazione per evitare che questi investimenti debbano essere ammortizzati.

La città di Zurigo chiede, analogamente alla LAEI, una regolamentazione per l'attribuzione di comprensori da parte del Cantone o del Comune, che è importante per la pianificazione energetica.

2.7.4 Comprensori isolati

UCS accoglie con favore il fatto che il Consiglio federale, conformemente al progetto in consultazione, disponga di un ampio margine di manovra per realizzare soluzioni su misura per comprensori isolati. Secondo AIL, questo margine di manovra deve essere utilizzato per quanto possibile anche per le prescrizioni sulla separazione delle attività, quando si tratta dell'adempimento dei compiti destinati al RAM. IG Erdgas chiede che il principio del bilanciamento giornaliero non venga disatteso. Per quanto riguarda la zona isolata di Kreuzlingen, IG Erdgas è a favore di un'integrazione nell'area di mercato tedesca. Ompex suggerisce di integrare virtualmente le zone isolate nell'area di mercato svizzera.

2.7.5 Commissione federale dell'energia (EnCom)

EICom sostiene la proposta secondo cui sia l'attuazione della LAEI che della LApGas, comprese tutte le disposizioni di attuazione, siano poste in futuro sotto la responsabilità della stessa autorità di regolazione. USAM e VFAS sostengono invece la creazione di un'autorità di regolazione specifica per il mercato del gas.

ASIG, AES, le società regionali, Swissgas, Energie 360 Grad e la città di Zurigo chiedono che EnCom possa verificare il rispetto delle condizioni di utilizzazione della rete solo in caso di controversia. Secondo la città di Losanna, va chiarito che, per motivi di prescrizione, EnCom non può più rivedere le tariffe annuali dopo la scadenza di 5 anni. IG Erdgas e IG Detailhandel sono favorevoli al deferimento da parte di EICom di decisioni del Tribunale amministrativo federale al Tribunale federale. Club Energia Svizzera chiede che, analogamente alla LAEI, sia inserita una disposizione, in base alla quale EnCom può impartire istruzioni all'UFE.

2.7.6 Regolazione Sunshine

Il Cantone BS, le città di Losanna e Wädenswil, Regio Energie Solothurn, Säntis Energie, SIE e Energie Zürichsee Linth chiedono la soppressione della regolazione Sunshine (art. 31 cpv. 1 progetto LApGas). I



confronti previsti non sono significativi, a causa dell'eterogenea situazione di partenza nell'ambito dell'approvvigionamento del gas (compresa la dismissione della rete del gas). ECom e Eniwa AG chiedono che la pubblicazione dei risultati dei confronti debba essere possibile, ma non obbligatoria. ASIG, le società regionali, Swissgrid, Energie 360 Grad e Swisspower chiedono invece che essa sia esclusa. Una pubblicazione di questi complessi confronti interferirebbe nella concorrenza con altri vettori energetici. In linea di massima, AES è a favore della regolazione Sunshine, ma ritiene che, vista la sua forte complessità, il settore debba essere largamente coinvolto nella sua attuazione.

ECom, la città di Zurigo, HKBB, AES, ASIG, le società regionali, Swissgrid, Energie 360 Grad e Groupe E chiedono la soppressione della disposizione, secondo la quale il Consiglio federale è tenuto a presentare al Parlamento un disegno di atto legislativo per l'introduzione di una regolazione per incentivi, se cinque anni dopo l'entrata in vigore della legge la regolazione Sunshine non produce gli effetti auspicati (art. 31 cpv. 2 progetto LApGas). I risultati dei confronti non sono significativi, a causa della situazione iniziale eterogenea, e non possono costituire una base valida per un ulteriore sviluppo del quadro giuridico. Aggiungono che in ogni caso non è chiaro in che modo sia possibile constatare un sufficiente aumento dell'efficienza. Il Consiglio federale ha comunque la possibilità di proporre una modifica della LApGas. BKW e Swissmem ridurrebbero questa disposizione a una norma potestativa. Secondo Alpiq, le disposizioni di legge non dovrebbero precludere la possibilità di introdurre o proporre anche prima una regolazione per incentivi. IGEB, IG Erdgas, IG Detailhandel, CIMO, Novelis e Scienceindustries sono favorevoli all'introduzione immediata di una regolazione per incentivi. Economiesuisse chiede che questa opzione venga almeno esaminata.

2.7.7 Altri aspetti giuridici

ASIG e numerose AAE auspicano che la legge menzioni esplicitamente la priorità delle convenzioni internazionali che la Svizzera ha concluso con altri Stati. In questo contesto, Gaznat e Unigaz fanno riferimento a un accordo che la Svizzera ha concluso con la Francia nell'ambito della sicurezza dell'approvvigionamento.

ASIG, le società regionali, Swissgas, Energie 360 Grad, Regionalwerke Baden e Swisspower chiedono che nella legge venga espressamente indicato che la legge sui cartelli non sarà più applicabile al momento dell'entrata in vigore della LApGas, in particolare per quanto riguarda le questioni relative all'accesso alla rete, o che ciò venga almeno menzionato nel rapporto esplicativo. Ompex ha espresso un parere simile.

IG Erdgas e IG Detailhandel auspicano che le stazioni di riduzione della pressione e di misurazione siano attribuite in modo uniforme alla rete di trasporto.

SSIGA fa presente che quando si utilizza l'espressione «qualità del gas» si deve distinguere chiaramente tra qualità ecologica (soprattutto gas naturale e biogas) e composizione del gas da cui derivano i parametri di combustione. Group E ha espresso un parere analogo.

ASIG, AES, Swisspower, le città di Losanna, Bienne e Wädenswil nonché Forum svizzero dell'energia chiedono che il principio di sussidiarietà sia sancito in modo preminente dalla legge alla stregua della LAEI. Alpiq, IG Erdgas e IG Detailhandel chiedono invece la soppressione del principio di sussidiarietà. Secondo loro, non c'è motivo di verificare le misure volontarie del settore. Sempre in relazione al principio di sussidiarietà, molti partecipanti alla consultazione hanno inoltre sottolineato che in alcuni ambiti della regolazione, come eventuali prescrizioni sugli apparecchi di misurazione, lo scambio di dati e i processi informativi, le soluzioni del settore sono più adeguate rispetto alle disposizioni d'esecuzione del Consiglio federale (ad es. AES, ASIG, Energie 360 Grad, Groupe E, città di Losanna, Regiogrid). Alpiq, IG Erdgas e Lonza esigono che il settore non produca autonomamente tale documentazione, bensì solo in collaborazione con i fornitori o i consumatori.



Secondo Club Energia Svizzera, il Consiglio federale dovrebbe poter delegare l'emanazione di disposizioni tecniche d'esecuzione non solo all'UFE, ma anche a EnCom.

Per quanto riguarda la prescrizione relativa allo scambio di dati e ai processi informativi (art. 33 progetto LApGas), il Cantone BS auspica che sia chiarita la necessità di un consenso esplicito per la trasmissione dei dati (esclusione di una corrispondente regolamentazione nelle disposizioni contrattuali generali).

AES, ASIG, le società regionali, Swissgas, Swisspower, Axpo, Energie 360 Grad, Groupe E e le città di Zurigo e Losanna chiedono che le disposizioni relative all'obbligo d'informare delle imprese e allo scambio di dati tra le autorità (art. 34 cpv. 1 e art. 36 cpv. 1 progetto LApGas) siano maggiormente in linea con le corrispondenti formulazioni della LAEI. ElCom e la città di Zurigo vorrebbero che anche i Comuni siano soggetti all'obbligo d'informare delle autorità. GE, NE e VS chiedono che UFE e EnCom possano mettere a disposizione anche dei Cantoni i dati ottenuti con l'attuazione della legge.

Unigaz e Gaznat chiedono l'abolizione dell'obbligo di fornire dati in caso di partecipazione ai mercati all'ingrosso del gas al di fuori della Svizzera di cui all'articolo 34 capoverso 2. ElCom auspica invece una regolamentazione più completa che non riguardi solo i dati relativi al commercio transfrontaliero.

ASIG, EGO, GVM, Swissgas, IG Erdgas, Swisspower e la città di Zurigo chiedono l'abolizione della tassa di vigilanza (art. 37). I costi sostenuti per il controllo della situazione dell'approvvigionamento e per la collaborazione con le autorità estere devono essere finanziati mediante il bilancio federale e non attraverso tale tassa. Anche il Cantone BS chiede l'abolizione della tassa, in quanto la norma è troppo vaga e non soddisfa i principi della copertura dei costi.

IG Erdgas e IG esigono una pena massima più severa. Le sanzioni previste non avrebbero un effetto sufficientemente dissuasivo. Di parere simile sono GGS, Alpiq, Stahl Gerlafingen e VSMR.

AGE, Metanord, AIL e AIM ritengono che il rapporto tra le aziende di approvvigionamento di gas locali e gli enti locali che rilasciano le concessioni rimanga poco chiaro. A loro avviso, non è chiaro in particolare se e come si deve effettuare l'attribuzione dei compressori da parte dei Cantoni.

AES, ASIG, Swisspower e numerose AAE auspicano che nel testo di legge sia esplicitamente indicato che i contratti di immissione e di prelievo sono di natura privata. Ciò è determinante per le azioni in giudizio relative alle somme versate nell'ambito di questi contratti.

2.8 Modello entry-exit (flussi di transito, attribuzione della capacità, modello a due contratti)

2.8.1 Regolazione dei flussi di transito

Nel questionario, il parere dei partecipanti alla consultazione sulla prevista regolamentazione dei flussi in transito è stato valutato con la domanda «Siete d'accordo che i flussi in transito sono regolamentati e quindi fanno parte del sistema svizzero di entrata-uscita?» (domanda 3ii, allegato 2). Dei 135 interpellati che hanno compilato il questionario, 42 hanno risposto di sì e 57 no, mentre 36 non si sono espressi. ASIG, molte aziende di approvvigionamento di gas, la maggior parte delle città e tutti gli attori con partecipazione in Transitgas (Fluxswiss, Transitgas, Swissgas, CSEIP) hanno espresso parere contrario. IG Erdgas e l'industria sono favorevoli, tuttavia diverse aziende industriali sottolineano che i prezzi non dovrebbero aumentare di conseguenza. La maggior parte dei Cantoni non si pronuncia su questo argomento. Tra i partiti, UDC e PPD respingono la regolazione, PLR e PVL hanno una posizione critica, PS è favorevole. EFET, Anigas e ENI esprimono parere favorevole.

COMCO, il Cantone TG, PS, Alpiq e Ompex sono chiaramente d'accordo con il modello proposto. Secondo Alpiq, le differenze di prezzo usualmente elevate tra la Germania e l'Italia genererebbero entrate sufficienti



a mantenere bassi i corrispettivi per l'utilizzo della rete per i clienti svizzeri. Un'eccezione per il transito complicherebbe il bilanciamento giornaliero e il mercato svizzero del gas non sarebbe in grado di sviluppare liquidità. Per Ompex non è necessario un periodo di transizione. Eventualmente sarebbe utile separare i gruppi di bilancio per il transito e il consumo interno.

IG Erdgas, Swissmem, Lonza e CIMO accolgono con favore l'integrazione del transito. Precisano tuttavia che occorrerebbe garantire una commercializzazione efficiente delle capacità ed evitare costi supplementari a carico dei consumatori svizzeri. Swissmem suggerisce di esaminare le tariffe di uscita specifiche per i Paesi limitrofi.

PVL, Economiesuisse, IGEB, Scienceindustries, diverse aziende industriali, VSMR, Ziegelindustrie Schweiz e Walliser Industrie- und Handelskammer chiedono un'analisi approfondita dei vantaggi e degli svantaggi della regolazione dei flussi di transito. Nessun nuovo rischio deve essere trasferito ai consumatori finali svizzeri. PVL va oltre e chiede che si rinunci altrimenti alla regolazione.

Secondo UCS, la città di Zurigo e ECS Schweiz, la regolazione del transito è chiara. Tuttavia sorgerebbero nuovi rischi e quindi il modello dovrebbe essere configurato in modo tale che i rischi per i prezzi non si ripercuotano sui consumatori finali svizzeri.

EICom è del parere che il transito non costituisca un monopolio, bensì che si trovi in regime di concorrenza, ad esempio con l'Austria e il gas naturale liquefatto. Per tale ragione la formazione dei prezzi per i prodotti del transito dovrebbe essere libera. Il relativo ricavo dovrebbe servire a coprire i costi del RAM e della rete di trasporto. Se dovesse rimanere del denaro, esso dovrebbe essere investito a favore di progetti pilota e di dimostrazione relativi agli impianti di stoccaggio e all'accoppiamento dei settori. EICom, pur proponendo un allentamento dei controlli tariffari, intende lasciare la gestione al RAM.

Anche per CSEIP e Fluxswiss il transito non costituisce un monopolio, ma si trova in regime di concorrenza. Per tale ragione la formazione dei prezzi per i prodotti del transito dovrebbe essere libera. Il corrispettivo per l'utilizzazione della rete per il transito del gas deve essere concordato tra il gestore della rete e il cliente (operatore del transito). Non dovrebbe esserci una regolamentazione dei costi e quindi né un tetto massimo dei ricavi né una copertura garantita dei costi di transito del gas, altrimenti i rischi ricadrebbero sui consumatori finali in Svizzera. Ne sarebbero svantaggiati i consumatori svizzeri, l'industria, gli investitori istituzionali e le casse pensioni. I consorzi dell'energia dell'UE ne trarrebbero vantaggio. Inoltre il trasferimento delle capacità di transito al RAM comporterebbe un'espropriazione materiale di Fluxswiss. L'operazione non è né di interesse pubblico né proporzionata. Il RAM non ha incentivi e non ha le conoscenze per ottimizzare i flussi di transito. Le strutture consolidate nel tempo verrebbero smantellate, in particolare anche il 90 per cento della proprietà economica del gas di transito da parte di Fluxswiss. Oggi Fluxswiss è già disgiunta in termini di proprietà.

Transitgas chiede che la commercializzazione delle capacità continui a essere effettuata dai soggetti cui finora è stato affidato tale compito.

UDC chiede che venga esaminata una regolamentazione limitata all'approvvigionamento interno. Secondo il suo parere, non si è discusso dei rischi di una gestione non ottimale delle capacità internazionali e del motivo dell'ingerenza nei diritti privati acquisiti.

I Cantoni TI e VS, PPD, la città di Bienne, ASIG, molte AEE, le società regionali, Swissgas, Swisspower, USAM, GGS, KF, EnSCo e Fluxys sono dell'avviso che il regime attuale sia efficiente e dia buoni risultati. Il consumo interno copre solo il 12 per cento dei costi del gasdotto di transito ed è protetto dai rischi associati al transito. Sempre secondo questi partecipanti, i consumatori finali svizzeri si farebbero carico dei



costi di un'eventuale riduzione dei flussi di transito. Il transito deve continuare a essere considerato separato dal consumo interno e non richiede alcuna apposita regolamentazione (ASIG, molte aziende di approvvigionamento di gas).

IG Erdgas, Ökostrom Schweiz, Stahl Gerlafingen e EGO ritengono necessaria una clausola che dia la priorità al consumo interno rispetto al transito.

Syngenta è del parere che nuove norme sul transito debbano essere coordinate con i Paesi confinanti.

EFET e Anigas ritengono che le tariffe relative al gas di transito debbano essere determinate in base al NC TAR dell'UE e che i costi del gasdotto di transito debbano essere pubblicati. Gli operatori del transito dovrebbero pagare tanto quanto i consumatori interni. Prima dell'integrazione del gasdotto di transito, dovrebbero essere pubblicate tariffe «indicative» per i commercianti. ENI accoglie con favore l'integrazione del transito nel sistema entry-exit svizzero. Le capacità dovrebbero essere offerte conformemente ai NCs dell'UE. La ripartizione dei costi tra il transito e il consumo interno non dovrebbe consentire sovvenzioni incrociate. I prodotti da confine a confine dovrebbero essere più economici rispetto ai prodotti non soggetti a restrizioni. La massima capacità possibile dovrebbe essere messa a disposizione del mercato principalmente attraverso prodotti di capacità di breve termine.

2.8.2 Condizioni contrattuali uniformi

Ökostrom Schweiz è chiaramente favorevole alla disposizione contro le distorsioni del mercato. COMCO chiede che EnCom, previa consultazione obbligatoria di COMCO, possa apportare modifiche agli standard contrattuali. Alpiq auspica che l'approvazione di queste condizioni contrattuali spetti a EnCom. ASIG e molte aziende di approvvigionamento di gas non auspicano la previa consultazione di COMCO in merito a queste condizioni. IG Erdgas vuole che sia l'UFE, previa consultazione di EnCom, e non il settore, a determinare le condizioni contrattuali.

2.8.3 Commercializzazione delle capacità

IG Erdgas e EFET vogliono che sia utilizzata la stessa piattaforma (Prisma) per la commercializzazione come nei Paesi vicini. EFET auspica la disgiunzione dei gestori delle reti di trasporto e la commercializzazione delle capacità conformemente alle NC CAM e NC CM. Inoltre le capacità dovrebbero essere commercializzate insieme a quelle dei Paesi vicini (bundled). È preferibile affidare la commercializzazione a un unico attore, invece che a 16 come in Germania.

ASIG, Swisspower, molte aziende di approvvigionamento di gas, le società regionali e Swissgas non vogliono un'asta obbligatoria delle capacità, bensì un'«offerta». In caso di congestioni, deve essere messa a disposizione un'«offerta orientata al mercato».

Alpiq ritiene che le capacità dovrebbero essere offerte principalmente tramite aste. L'offerta di prodotti di capacità liberamente allocabili dovrebbe essere massimizzata.

2.8.4 Restrizione dell'utilizzo di prodotti di capacità

ASIG, Swisspower, molte aziende di approvvigionamento di gas, le società regionali e Swissgas vorrebbero che anche il RAM possa limitare l'utilizzo dei prodotti di capacità e non solo i gestori di rete.



2.8.5 Gestione delle congestioni

IG Detailhandel, ASIG, molte aziende di approvvigionamento di gas, Swisspower, le società regionali e Swissgas sono del parere che non debba essere EnCom a disporre la restituzione delle capacità, bensì il RAM.

IG Detailhandel, Swissmem e BKW vorrebbero che l'aggettivo «sistematico» venisse cancellato. Inoltre EnCom dovrebbe emanare regole che consentano al RAM di ritirare le capacità di propria iniziativa.

EICom, ASIG, molte aziende di approvvigionamento di gas, IG Detail Handel, Swissmem e VSMR sono del parere che, se le capacità vengono nuovamente commercializzate dal RAM, all'acquirente originario dovrebbe essere rimborsato al massimo il corrispettivo per l'utilizzazione della rete riscosso inizialmente, così si riduce l'incentivo alla tesaurizzazione.

2.8.6 Modello a due contratti

Nel questionario, il parere dei partecipanti alla consultazione sul cosiddetto modello a due contratti è stato valutato con la domanda «Siete d'accordo che per la fornitura ai consumatori finali siano necessari solo due contratti, ossia che al passaggio dalla rete di trasporto alla rete di distribuzione le capacità non debbano essere acquistate a titolo complementare dai fornitori (modello senza city gate)?» (allegato 2, domanda 3i). Dei 135 questionari ricevuti, 110 contenevano una risposta affermativa, 3 una risposta negativa e 22 non contenevano alcuna risposta. Il modello a due contratti è quindi sostenuto da un'ampia maggioranza dei partecipanti. Il Cantone TG, EICom, COMCO, PS, la città di Zurigo, AES, Economie-suisse, Swissmem, Ökostrom Schweiz, Club Energia Svizzera, Axpo, BKW e BASF sono chiaramente favorevoli al modello. La città di Delémont e SIG lamentano il fatto che i vincitori e i perdenti del modello a due contratti non siano noti. Holdigaz spiega che il modello a due contratti porta a una minore efficienza, poiché i vantaggi della costituzione del portafoglio si perdono al momento dell'ordine. Per i clienti di impianti a doppio combustibile, il modello a due contratti comporta prezzi più elevati, in quanto la loro flessibilità non può più essere indennizzata.

2.8.7 Prenotazione della capacità di trasporto da parte dei clienti finali e dei gestori della rete di distribuzione all'uscita dalla rete di trasporto

ASIG, molte aziende di approvvigionamento di gas e alcune città chiedono la cancellazione del secondo periodo dell'articolo ("I gestori della rete di distribuzione ordinano..."), lasciando così che l'attribuzione delle capacità venga regolata secondo il principio di sussidiarietà.

IG Erdgas, IGEB e diverse aziende industriali vorrebbero che i gestori della rete di distribuzione o i clienti della rete di trasporto non debbano prenotare le capacità di quest'ultima, bensì che vengano invece conteggiati i picchi del profilo di carico effettivamente misurati in un determinato anno. Sarebbe sufficiente una previsione della potenza prelevata.

2.8.8 Disposizioni transitorie sui flussi di transito

ASIG, molte aziende di approvvigionamento di gas, alcune città, Fluxswiss e CSEIP sono contrari alla limitazione temporale proposta («Sino al 31 dicembre 2024 al massimo»). Per i contratti sul transito, essi chiedono il mantenimento dei diritti anteriori (grandfathering), come disciplinato nell'articolo 17 capoverso 2 LAEI (gestione dei contratti a lungo termine per l'utilizzo della rete di trasporto transfrontaliera). In altre parole, chiedono la tutela totale e illimitata di tutti i contratti esistenti. Chiedono inoltre l'inserimento di una disposizione come quella contenuta nell'articolo 30 OAEI: «Se disposizioni dei contratti esistenti violano le prescrizioni sull'accesso alla rete o sul corrispettivo per l'utilizzazione della rete, a partire dall'entrata in



vigore della legge esse non sono valide». Transitgas chiede che tutti i contratti di trasporto esistenti rimangano validi.

Fluxswiss e CSEIP sostengono che la disposizione transitoria, così come prevista nel progetto in consultazione, interferisce con la sicurezza dell'approvvigionamento garantita contrattualmente. Ciò comporterebbe una perdita finanziaria per Fluxswiss. Alla luce della legislazione svizzera sull'approvvigionamento elettrico e del diritto dell'UE, una tale disposizione transitoria è inusuale e in ogni caso sproporzionata.

EFET, ENI e Anigas sono chiaramente d'accordo con l'articolo e lo ritengono una misura appropriata per dare alle aziende che fanno il loro ingresso nella rete le stesse opportunità delle aziende già affermate.

2.8.9 Collegamento ad aree di mercato adeguate all'estero

IGEB, IG Erdgas, Scienceindustries, diverse aziende industriali, Ziegelindustrie Schweiz e Alpiq sono del parere che l'area di mercato svizzera debba essere direttamente collegata all'area di mercato tedesca NCG. In caso contrario, deve essere disponibile una capacità sufficiente ai punti di attraversamento della frontiera.

2.8.10 Calcolo delle capacità

COMCO è del parere che EnCom debba poter modificare le capacità (massime) calcolate dai gestori di rete.

2.8.11 Principio del trasferimento delle capacità

Secondo BKW, in caso di cambio di fornitore, dovrebbe essere possibile, se necessario, trasferire al nuovo fornitore la capacità entry-exit precedentemente prenotata.

2.9 Costi di rete e tariffe di rete

2.9.1 Prescrizioni generali sulla determinazione delle tariffe

La città di Losanna chiede che i gestori della rete di distribuzione siano liberi di determinare la struttura tariffaria, in particolare nel ponderare la tariffa di lavoro e la tariffa di potenza.

COMCO, Scienceindustries e diverse aziende industriali auspicano che il rapporto esplicativo chiarisca che il corrispettivo per l'utilizzazione della rete venga riscosso in base ai picchi di potenza effettivamente raggiunti e non alle capacità prenotate. Dello stesso avviso sono Scienceindustries e le aziende industriali, per quanto riguarda la prenotazione di capacità da parte dei clienti finali, che respingono.

IG Erdgas ritiene che sia necessario un regolamento che scoraggi la costruzione di condotte del gas parallele. Sarebbe importante regolamentare questo aspetto in modo tale che la tariffa della rete di distribuzione non sia superiore a quella che si applicherebbe se l'azienda avesse una propria condotta verso la rete di trasporto.

IG Erdgas e IG Detailhandel chiedono un nuovo criterio per la determinazione delle tariffe che corrisponda al carico della rete (stagionalità). Ciò sgraverebbe le aziende aventi un prelievo di gas più omogeneo tutto l'anno.



2.9.2 Tariffe per l'utilizzazione delle reti di distribuzione

AES, IG Erdgas, BKW e Swissgrid chiedono che venga cancellata l'espressione «utilizzo efficiente del gas», in quanto non è chiara. L'unico criterio da applicare deve essere quello del principio di causalità. IG Erdgas chiede se ciò possa significare anche tariffe più basse per i consumatori atipici, come le imprese asfaltatrici.

ASIG, molte aziende di approvvigionamento di gas e Swisspower vorrebbero mantenere l'espressione «utilizzo efficiente del gas», in quanto ciò consentirebbe di confermare le attuali strutture tariffarie.

Energie 360 Grad è contraria alle tariffe d'immissione a livello locale e ritiene che non dovrebbero esserci tariffe di prelievo per gli impianti di stoccaggio.

Ökostrom Schweiz auspica l'abolizione di tariffe della rete di distribuzione indipendenti dalla distanza, in modo da promuovere soluzioni a livello locale e regionale.

2.9.3 Gestione delle differenze di copertura

Il Cantone BS, le città di Zurigo e Losanna, Swisspower, ASIG e molte aziende di approvvigionamento di gas sostengono che la disposizione secondo cui le differenze di copertura debbano essere compensate è sufficiente. Non è necessario che ciò avvenga «quanto prima» o «entro al massimo tre anni». Si potrebbe trovare una soluzione mediante le raccomandazioni di settore, motivo per il quale devono essere cancellate anche le previste disposizioni di ordinanza. In caso di coperture insufficienti, i gestori di rete devono anticipare il relativo finanziamento, il che genera costi. Come eventuale proposta, si chiedono cinque anni invece di tre. Anche in questo caso, non sarebbero necessarie disposizioni di ordinanza.

2.9.4 Tariffe delle reti di trasporto

I Cantoni VS e GE, la città di Losanna, IG Erdgas, IG Detailhandel, Scienceindustries e diverse aziende industriali chiedono l'introduzione di una tariffa unitaria sulla rete di trasporto, come quella già esistente nel settore energetico («indipendente dalla distanza», cosiddetto francobollo). Economiesuisse chiede di prendere in considerazione e valutare una simile possibilità, Energie 360 Grad e EWL, invece, si oppongono esplicitamente a una tariffa unitaria.

2.9.5 Riscossione del corrispettivo sulla rete di trasporto

ASIG, molte aziende di approvvigionamento di gas, le società regionali e Swissgas chiedono che i corrispettivi per l'utilizzazione della rete dovrebbero essere versati dai gestori della rete di distribuzione ai gestori della rete di trasporto e non al RAM. in quanto i flussi di pagamento sono chiari. Il resto dovrebbe essere disciplinato in contratti sussidiari.

2.9.6 Costi computabili

FSE chiede che ai costi computabili sia applicato il nuovo criterio «esercizio della rete rispettoso dell'ambiente».

ASIG, molte aziende di approvvigionamento di gas e Swisspower auspicano che i costi del RAM per la gestione delle capacità e gli interventi in caso di crisi vengano menzionati esplicitamente come costi computabili.



La città di Bienne è del parere che i costi derivanti dall'ordinanza sulla protezione contro gli incidenti rilevanti e dagli spostamenti di gasdotti debbano essere computabili ai costi di rete.

2.9.7 Costi fatturati individualmente

La città di Losanna, ASIG molte aziende di approvvigionamento di gas, AES, Swisspower e Regiogrid vorrebbero la sostituzione dell'articolo 19 capoverso 1 conformemente alla regolamentazione sull'elettricità (art. 13 cpv. 4 OAEI). Anche i costi fatturati individualmente sono costi computabili. Tuttavia essi non dovrebbero essere presi in considerazione nella determinazione delle tariffe.

2.9.8 Tributi e prestazioni agli enti pubblici

COMCO accoglie con favore il fatto che i tributi e le prestazioni rientrino nei costi di esercizio.

I Cantoni VS e GE, la città di Bienne, AES, Regiogrid e Swissgrid sono del parere che i tributi e le prestazioni non debbano essere inclusi nei costi di esercizio, bensì che debbano essere indicati separatamente (conformemente all'art. 12 cpv. 2 LAEI). Gli enti locali sostengono anche in questo caso di avere un maggiore margine di manovra, ad esempio per quanto riguarda i contributi ai fondi per il sostegno delle energie rinnovabili. IG Erdgas fa presente che se i tributi e le prestazioni rientrassero nei costi di esercizio, la regolazione Sunshine ne potrebbe risultare falsata.

2.9.9 Ammortamenti

La città di Zurigo è del parere che in relazione alla durata degli ammortamenti si debba tenere conto delle prescrizioni derivanti dai contratti di concessione.

Le città di Bienne e di Losanna, ASIG, molte aziende di approvvigionamento di gas, AES, Swisspower e Regiogrid ritengono che siano necessarie regole per la gestione di costi di riconversione, in particolare anche per gli ammortamenti. ASIG aggiunge che gli ammortamenti debbano essere determinati sulla base della durata di utilizzo aziendale. Gli ammortamenti straordinari devono essere computati.

2.9.10 Interessi

EICom, COMCO e USAM chiedono che vengano computati al massimo gli interessi calcolatori sul capitale proprio e gli interessi effettivi e conformi al mercato sul capitale di terzi. Vorrebbero inoltre che si stabilisse a livello di legge che i tassi d'interesse sugli impianti di rete devono corrispondere al rendimento delle obbligazioni federali sommato all'1,5 per cento.

Le città di Bienne, Zurigo e Losanna, ASIG, molte aziende di approvvigionamento di gas, AES, Swisspower, Regiogrid Axpo e Swissgrid chiedono che vengano computati gli interessi calcolatori e non quelli effettivi, come nel caso dell'elettricità. Inoltre, secondo queste città e ASIG, il tasso di costo del capitale (WACC) deve tenere conto del rischio d'impresa dovuto alla concorrenza esistente sul mercato del calore e delle condizioni quadro imposte dalla politica energetica.

2.9.11 Valutazione di impianti

Il Cantone AR, EICom, COMCO, FRC e USAM chiedono che non si effettui nessuna nuova valutazione degli impianti e che i costi del capitale vengano calcolati sulla base del valore contabile residuale della contabilità finanziaria. EICom, COMCO e USAM chiedono eventualmente che i valori degli impianti non messi a bilancio negli attivi della contabilità finanziaria o già ammortizzati non siano la base per il calcolo



dei costi computabili, tranne se il gestore di rete può dimostrare che le spese in questione non sono già state fatturate agli utenti della rete.

L'aeroporto di Zurigo non vuole che siano ammessi valori sintetici. EICom e COMCO sono dell'avviso che i valori sintetici dovrebbero essere utilizzati solo in caso di eventi straordinari. Inoltre, il metodo per la valutazione sintetica dovrebbe essere indicato dalla nuova EnCom e non dal Consiglio federale

Il settore del gas (ASIG, Swisspower e diverse aziende di approvvigionamento di gas), le città di Bienne, Zurigo e Losanna nonché AES ritengono che per la valutazione sintetica non dovrebbero essere fatte deduzioni forfettarie e che le deduzioni dovrebbero essere stabilite sulla base del singolo caso. UCS e PVL sono critici nei confronti delle detrazioni forfettarie.

2.9.12 Disposizioni transitorie sulla valutazione di impianti

COMCO sottolinea che il problema dell'articolo è dato dal fatto che gli utili di rivalutazione conseguiti prima della consultazione possono essere fatti valere anche in futuro, anche quando i rispettivi impianti sono già stati pagati dai clienti.

Il settore del gas (ASIG, Swisspower e molte aziende di approvvigionamento di gas), UCS, le città di Zurigo e Losanna, AES, Powerloop, il Forum svizzero dell'energia e AXPO chiedono che questa disposizione venga cancellata. Secondo il Tribunale federale, nel settore elettrico la prassi relativa agli attivi e agli ammortamenti del passato non è rilevante per i costi computabili e lo stesso dovrebbe valere per il settore del gas. A seconda della norma contabile, ciò porta a disparità di trattamento tra i gestori di rete. In particolare le imprese la cui contabilità finanziaria è basata sul diritto delle obbligazioni o su disposizioni comunali avrebbero ammortizzato più rapidamente rispetto alla contabilità aziendale secondo il principio di precauzione e quindi nella contabilità finanziaria. La città di Losanna, ad esempio, fa notare che, secondo l'ordinamento finanziario della città, il periodo di ammortamento non può superare i 30 anni, il che non corrisponde a realtà economiche o tecniche. Gemeindebetriebe Muri dichiara che con questa regolamentazione i suoi costi del capitale computabili potrebbero essere pari a zero, tenuto conto che in precedenza non vi era alcuna separazione tra rete ed energia. Secondo Erdgas Einsiedeln, le tariffe sarebbero inferiori del 15 per cento e quindi non sarebbe più possibile ottenere un utile adeguato. L'applicazione retroattiva di tale disposizione è contraria alla garanzia della proprietà e alla protezione della buona fede. Almeno la metà dei membri di ASIG ha già modificato i propri calcoli tariffari secondo i principi dello standard settoriale NEMO, pertanto non ci sarebbero incrementi tariffari. EnCom potrebbe inoltre intervenire, in caso i valori sintetici fossero troppo elevati.

2.9.13 Disposizioni transitorie sul fondo d'investimento per la rete di trasporto

La città di Zurigo, il settore del gas (ASIG, Swisspower, molte aziende di approvvigionamento di gas, le società regionali e Swissgas) e HKBB chiedono la cancellazione dell'ultima parte della disposizione. Il fondo d'investimento è stato creato mediante un accordo con il Sorvegliante dei prezzi. Il passaggio dai valori di sostituzione ai valori di acquisto viene così compensato. Non si tratta quindi di una doppia fatturazione degli investimenti, se questi sono o rimangono computabili come costi di rete.

IG Erdgas e IG Detailhandel chiedono che le risorse del fondo d'investimento vengano restituite ai consumatori finali, qualora non vengano utilizzate entro cinque anni.



2.9.14 Costi di smantellamento e di dismissione

A pagina 14 del rapporto esplicativo relativo al progetto in consultazione, il Consiglio federale fa presente che, in considerazione delle prescrizioni politiche della Strategia energetica, della legislazione federale sul CO₂, delle leggi cantonali sull'energia e dei piani energetici comunali, la dismissione delle condotte del gas dovrebbe assumere un'importanza sempre maggiore. A pagina 26, in relazione ai costi computabili, il Consiglio federale solleva la questione su come gestire la dismissione dei gasdotti dal punto di vista normativo. L'UFE sta vagliando alcune possibilità per regolamentare la questione; potrebbero essere necessarie disposizioni a livello di legge. Durante la consultazione, diversi partecipanti si sono espressi a riguardo.

EICom ritiene che le conseguenze della dismissione delle reti debbano essere affrontate globalmente e non solo dal punto di vista della computabilità dei costi di rete. Nelle situazioni in cui il periodo di utilizzo dell'infrastruttura non si estende fino alla fine del periodo di ammortamento standard, questa circostanza deve essere presa in considerazione anche nella contabilità analitica (contabilità aziendale) attraverso un periodo di ammortamento più breve, mentre i consumatori finali devono essere coinvolti nel processo di dismissione con un preavviso sufficientemente lungo.

Il Cantone BS ritiene che i costi di dismissione dei gasdotti debbano essere riconosciuti come costi di rete computabili. La questione della disattivazione e, più in generale, del diritto alla dismissione da parte dei gestori di rete è di grande attualità e importanza per il Cantone. Il Cantone GE chiede che i costi della dismissione anticipata dei gasdotti siano equamente distribuiti tra tutti i clienti della rete del gas.

In relazione alla dismissione di gasdotti, UCS e la città di Zurigo chiedono di completare la legge, in particolare per quel che riguarda i corrispettivi per l'utilizzazione della rete, in modo da tenere conto degli interessi delle aziende di approvvigionamento di gas, dei Comuni preposti al rilascio delle concessioni e dei consumatori finali. La città di Bienne afferma in generale che la situazione specifica legata alla riconversione delle reti del gas deve essere presa sufficientemente in considerazione nella valutazione della computabilità dei costi. Questi ultimi comprendono in particolare i costi relativi alla dismissione (con o senza smantellamento) e alla riconversione delle reti del gas (allacciamento, distribuzione, trasporto di biogas, gas sintetico e idrogeno).

PVL chiede regole di base per la dismissione e l'eventuale smantellamento delle reti del gas (a meno che ciò non sia già disciplinato dall'articolo 32b della legge sugli impianti di trasporto in condotta). In particolare, occorre garantire che le parti interessate siano informate in tempi adeguatamente ragionevoli. Eventualmente dovrebbe essere regolamentata la responsabilità dei costi. Precisa che è più importante fissare condizioni quadro per soluzioni ad hoc piuttosto che una regolamentazione rigida. PS è del parere che i gestori di rete debbano avere il diritto di interrompere l'approvvigionamento di gas e di dismettere i gasdotti. Anche secondo PES devono essere computabili i costi di dismissione anticipata dei gasdotti e gli eventuali costi di smantellamento. Inoltre i gestori di rete dovrebbero procedere a un ammortamento più breve o degressivo dei gasdotti di nuova costruzione, di quelli sostituiti e di quelli attuali. L'ammortamento deve essere distribuito tra tutti i clienti secondo il principio di causalità. Nel caso in cui, nonostante tali regole, vi sia un rischio di investimenti non ammortizzabili, dovrebbero essere creati accantonamenti per ammortamenti straordinari.

ASIG, Swisspower, le società regionali, Swissgas e molte aziende di approvvigionamento di gas considerano necessaria la seguente regolamentazione nella LApGas o almeno una precisazione nel messaggio sul disegno di legge: i costi di esercizio e del capitale di una rete sicura, efficiente ed efficace sono considerati costi computabili, compresi i costi relativi alla dismissione e alla riconversione delle reti del gas.



Energie 360 Grad formula la stessa richiesta, precisando che i costi per la dismissione e lo smantellamento sono costi di esercizio. Un'ulteriore e specifica richiesta relativa alla riconversione delle reti del gas viene avanzata dall'ASIG e da diversi attori del settore dell'approvvigionamento di gas: con la LApGas il Consiglio federale dovrebbe avere la possibilità di stabilire un meccanismo che consenta di distribuire i costi di riconversione su tutti i consumatori finali. Sarebbe quindi ipotizzabile una ripartizione di detti costi tra tutti i consumatori di gas, ad esempio analogamente a quella dei costi di potenziamento delle reti elettriche. Come punto di partenza ASIG intravede in particolare un'analisi basata su scenari, con l'obiettivo di elaborare una roadmap per le reti del gas. A questo proposito rimanda alla roadmap del gas dell'ufficio federale dell'ambiente tedesco.

Secondo AES, la LApGas dovrebbe conferire al Consiglio federale la competenza di disciplinare la computabilità dei costi per le dismissioni nonché per riconversioni e smantellamenti efficienti. Fernwärme Schweiz sostiene in generale che è necessario disciplinare nella LApGas la questione della computabilità della dismissione anticipata delle reti. Anche EW Höfe e FSE sono in linea generale del parere che i costi per la dismissione dei gasdotti debbano essere riconosciuti come costi di rete computabili. EWL fa un confronto con le reti elettriche e chiede che i costi sostenuti in relazione alla dismissione (con e senza smantellamento) e alla riconversione delle reti del gas (allacciamento, distribuzione, trasporto di biogas, idrogeno) a seguito della Strategia energetica possano essere computabili esplicitamente.

A differenza delle organizzazioni menzionate finora, IG Erdgas assume una posizione diversa e non vede la necessità di una regolamentazione supplementare. In caso di dismissione delle reti, i relativi costi dovrebbero essere assunti, in linea di massima, dai responsabili di una simile decisione. Ad esempio, se decide di smantellare una rete, il Comune dovrebbe condividere o sostenere i relativi costi. Di nuovo diverso è il parere di Novelis, secondo cui i problemi legati alla dismissione devono essere risolti dal mercato. HKBB sostiene che le infrastrutture che svolgono un ruolo importante per la sicurezza dell'approvvigionamento non dovrebbero essere dismesse. Aggiungono che il punto di vista dell'investitore in merito all'ammortamento delle infrastrutture e di altri impianti non debba essere ignorato. Secondo l'aeroporto di Zurigo e CCIG, la dismissione delle reti del gas dovrebbe essere evitata per principio, o addirittura le reti del gas dovrebbero essere ampliate, perché l'approvvigionamento di gas può essere utilizzato in modo complementare alle energie rinnovabili fluttuanti nel settore elettrico (power to gas) e, con una quota crescente di gas rinnovabili, può contribuire a ridurre le emissioni di gas serra.

Il Cantone BS e FSE chiedono che i gasdotti siano soggetti a un ammortamento più breve o degressivo. Si devono inoltre computare anche gli ammortamenti straordinari per gli impianti dismessi.

Le città di Bienne e Losanna, il settore del gas (ASIG, Swisspower, molte AAE) così come AES sono del parere che servano regole su come gestire i costi di riconversione, in particolare anche per gli ammortamenti. ASIG aggiunge che gli ammortamenti debbano essere determinati sulla base della durata di utilizzo aziendale. Gli ammortamenti straordinari devono essere computati.

2.9.15 Rimunerazioni per diritti e servitù

EICom, la città di Zurigo, USC, ASIG, Swisspower e molte aziende di approvvigionamento di gas chiedono di indicare esplicitamente le remunerazioni per diritti e servitù come costi di esercizio, analogamente all'articolo 15 capoverso 2 lettera c LAEI. Secondo USC, queste indennità ai proprietari fondiari sono necessarie per la garanzia della concessione del diritto di attraversamento e utilizzo del fondo.



2.9.16 Stazioni di riduzione della pressione e di misurazione

IG Detailhandel e IG Erdgas sono del parere che queste stazioni debbano essere attribuite in modo uniforme alla rete di trasporto o designate come livello di rete separato, in quanto molte aziende industriali sono direttamente collegate ad esse.

2.10 Gas rinnovabili

2.10.1 Osservazioni introduttive

Il tema dei gas rinnovabili non viene praticamente menzionato nel progetto posto in consultazione. Alla pagina 14 del rapporto esplicativo il Consiglio federale scrive: «La LApGas non fa distinzione in base all'origine del gas trasportato in condotta; si può trattare quindi di gas naturale, biogas, idrogeno oppure gas sintetico (rinnovabile). Pertanto le questioni legate alla promozione di gas rinnovabile non rientrano nel campo d'applicazione della LApGas, bensì in quello di altre leggi (legge sull'energia o legge sul CO₂)». Tuttavia in due terzi dei pareri pervenuti vengono per lo meno citati il tema dei gas rinnovabili o quello, sovraordinato, della politica climatica nonché la questione del conseguente adeguamento dell'approvvigionamento di gas.

I gas rinnovabili e la loro promozione vengono visti sempre positivamente nei pareri presentati. Tuttavia il tema viene affrontato in diversi modi: alcuni partecipanti alla consultazione accennano solo a singoli aspetti, altri invece ne parlano in maniera approfondita. Alcuni inoltre osservano che questo tema dovrebbe essere discusso in relazione all'approvvigionamento energetico in generale e non solo a quello di gas. Le richieste e il contesto della discussione si differenziano tra loro anche sul piano dei contenuti. Per diverse richieste non è chiaro se si vuole che vengano prese in considerazione nella LApGas o altrove.

In molti pareri manca una definizione di espressioni quali «biogas», «gas sintetico» e «gas rinnovabile». Spesso dal contesto si deduce quello che si intende. Per il presente rapporto è opportuna una precisazione: qui la categoria «gas rinnovabile» comprende sia il biogas (gas prodotto dalla fermentazione o gassificazione della biomassa) sia i gas sintetici rinnovabili.

2.10.2 Contesto delle richieste relative ai gas rinnovabili

Il contesto della discussione sui gas rinnovabili può essere riassunto a grandi linee come segue: nei pareri inviati viene riconosciuto in modo generale che gli obiettivi climatici fissati dalla Svizzera renderanno necessaria una trasformazione del sistema di approvvigionamento di energia e gas e che, in generale, ci sarà bisogno di più energie rinnovabili. Attori quali le associazioni ambientaliste, PS, PES e PVL trattano la questione dei gas rinnovabili soprattutto in relazione alla politica climatica. In molti di questi pareri si afferma inoltre che il potenziale per un approvvigionamento di gas da fonti rinnovabili è limitato (in particolare di biogas) o che i costi di un simile approvvigionamento sono in confronto elevati, motivo per cui in futuro per molti utilizzi si dovrebbero preferire altre fonti energetiche. Anche le riflessioni di alcuni attori del gas in merito ai gas rinnovabili fanno riferimento alla politica climatica, tuttavia tali attori ritengono che il gas rimane una fonte energetica importante per assicurare l'approvvigionamento energetico generale, ancor più in rapporto o insieme ai cambiamenti che interesseranno il settore dell'energia elettrica. L'industria che consuma gas naturale fa riferimento piuttosto raramente ai gas rinnovabili nei suoi pareri; anch'essa affronta il tema nel contesto della politica climatica e della sicurezza dell'approvvigionamento energetico e richiama l'attenzione sulla trasparenza e sulla concorrenzialità dei prezzi del gas.



2.10.3 Richieste generali in relazione alla LApGas

Considerata la politica climatica della Confederazione, il Cantone GE si aspetta dal DATEC alcune proposte per meccanismi e modelli di finanziamento dell'uscita dal gas che siano conciliabili con i principi della tariffazione e della regolazione in questo settore.

La città di Délémont chiede in generale una «roadmap» per la sostituzione del gas naturale di origine fossile.

Considerato l'obiettivo di un saldo pari a zero entro il 2050 per le emissioni di gas serra, la città di Délémont chiede che si definisca un percorso di riduzione per tali emissioni nel settore del gas e misure accompagnatorie.

Una richiesta specifica sui gas rinnovabili viene da Centre Patronal, Gaznat, Unigaz e Ompex, che chiedono una maggiore considerazione di tali gas ai fini dell'approvvigionamento di gas o che si prepari quanto meno una strategia corrispondente.

UCS e il Cantone SG chiedono di valutare alcune misure da introdurre nella LApGas per fare avanzare l'«ecologizzazione» dell'approvvigionamento di gas.

ASIG e con esso numerose aziende di approvvigionamento di gas chiedono che nella LApGas e nelle altre leggi speciali già esistenti le energie rinnovabili vengano favorite o penalizzate nella stessa misura in cui lo sono le altre fonti energetiche. A loro avviso, la Confederazione non deve permettere che i gas rinnovabili vengano penalizzati rispetto ad altre energie rinnovabili di altri settori. ASIG e con esso numerose aziende di approvvigionamento di gas sono inoltre dell'opinione che in Svizzera l'immissione di gas rinnovabili dovrebbe avere la priorità.

Ökostrom Schweiz chiede che si riconosca l'interesse nazionale dell'immissione di gas biogeni e rinnovabili e rimanda all'articolo 13 della legge sull'energia.

2.10.4 Produzione e potenziamento

PS, WWF, Stiftung Pusch, FSE e VUE chiedono un incremento della produzione di biogas fino all'esaurimento del potenziale ecosostenibile disponibile. Qualora la Confederazione non garantisse ciò nella LApGas, si aspettano che disposizioni e/o incentivi corrispondenti vengano introdotti in altre leggi od ordinanze. Chiedono inoltre che insieme alla LApGas venga presentata una strategia corrispondente.

USC e SVUT chiedono che si fissino degli obiettivi per l'incremento della produzione nazionale di gas rinnovabili.

2.10.5 Indirizzamento del consumo

PS, PES, WWF, Stiftung Pusch e FSE chiedono prescrizioni e/o incentivi volti a evitare che i gas rinnovabili vengano sprecati per utilizzi per i quali sono disponibili alternative più efficienti rispetto alle fonti energetiche gassose (si citano il riscaldamento degli edifici, l'acqua sanitaria, il traffico individuale motorizzato, ecc.). Qualora la Confederazione non intervenisse in tal senso nella LApGas, dovrebbe presentare insieme alla legge anche una strategia corrispondente. Secondo le organizzazioni succitate simili norme o una tale strategia sono necessari, dal momento che il potenziale ecosostenibile disponibile per la produzione di gas naturali, in particolare di biogas indigeno, è molto basso rispetto al fabbisogno attuale di gas (le organizzazioni in questione parlano del 10%).



2.10.6 Quota dei gas rinnovabili rispetto al consumo totale di gas

Basandosi probabilmente sui consumi, Ökostrom Schweiz e Biomasse Suisse chiedono che la produzione di gas rinnovabili raggiunga i 10 TWh nel 2030 e i 20 TWh nel 2040. Secondo Ökostrom Schweiz la quota indigena deve essere pari almeno al 50%, mentre Biomasse Suisse chiede che il Consiglio federale fissi dei valori di riferimento per tale quota. Anche Swisscleantech chiede che si fissi nella LApGas una quota minima crescente per la produzione di biogas o altri gas rinnovabili. Anche PS chiede una quota per i gas rinnovabili e propone che il fornitore di gas stipuli un accordo sugli obiettivi con la Confederazione: se gli obiettivi prefissati non vengono raggiunti, devono essere assicurate misure di compensazione.

Il Cantone AR vuole che la Confederazione esamini possibili strumenti per incentivare l'introduzione in un libero mercato del gas di una quota minima crescente di gas rinnovabile indigeno.

Eniwa chiede quote minime nazionali per il gas rinnovabile valide per tutti i fornitori e ricorda l'obiettivo di un bilancio netto pari a zero entro il 2050 per le emissioni di gas serra. Le città e i Comuni devono poter innalzare individualmente tali quote.

Alpiq propone che in un eventuale mercato del gas completamente liberalizzato tutte le aziende di approvvigionamento di gas siano tenute a immettere nella rete una quota minima di gas rinnovabile e chiede quindi l'introduzione di una regolamentazione corrispondente.

2.10.7 Quota di gas rinnovabili nell'approvvigionamento regolato

Analogamente al progetto posto in consultazione per la revisione della legge sull'approvvigionamento elettrico, anche per l'approvvigionamento di gas regolato deve essere introdotta una quota minima crescente di gas rinnovabile indigeno. Questa richiesta viene avanzata da EnDK e con essa dai Cantoni SO, VS, ZH, FR, BE, JU, LU, AI, GR, BL, SZ, NE, GL, UR, AG, SG e ZG.

2.10.8 Incentivazione finanziaria

Nel settore del gas deve essere istituito un sistema di incentivazione che rimunerì l'immissione di gas rinnovabile nella rete (remunerazione per l'immissione in rete). La richiesta viene da Ökostrom Schweiz, USC e SVUT. UCS e la città di San Gallo chiedono che insieme all'introduzione di un simile sistema di incentivazione vengano esaminate anche altre misure di «ecologizzazione» dell'approvvigionamento di gas. Secondo Ökostrom Schweiz un simile sistema di incentivazione dovrebbe essere finanziato attraverso un supplemento rete come quello previsto dalla legge sull'energia per il sistema di remunerazione per l'immissione in rete di elettricità. Régio Gaz chiede in modo generale un meccanismo di sostegno per il gas rinnovabile prodotto localmente.

2.10.9 Garanzie di origine e compravendita di certificati

Benché in molti pareri questa richiesta venga avanzata solo a margine, numerosi partecipanti alla consultazione ritengono sensato introdurre le garanzie di origine anche nel settore del gas. Si tratta di EnDK e con essa dei Cantoni VS, FR, BE, JU, LU, GE, GR, SZ, NE, UR, AG, ZG e VD. Dello stesso avviso sono anche UCS, la città di San Gallo, Swisspower, EWB, ECS, StWZ, VUE, IG Erdgas e IG Detailhandel. IG Erdgas e IG Detailhandel chiedono inoltre che le garanzie di origine possano essere commercializzate liberamente (ossia indipendentemente dal tipo di gas trasportato). Se la Confederazione decidesse di introdurre le garanzie di origine nel settore del gas, ECS e Pronovo propongono che la ditta Pronovo venga designata quale organo di esecuzione.



Swisscleantech chiede in generale migliori condizioni per la compravendita dei certificati per i gas rinnovabili (in particolare per il biogas): chiede che venga consentito anche il ricorso a certificati stranieri, a condizione che sia assicurata la loro provenienza da impianti alimentati con biomassa.

ASIG e Swisspower chiedono una disposizione nella LApGas secondo cui il gestore di rete possa stabilire requisiti per la provenienza del gas prelevato dalla rete, ossia requisiti che i consumatori finali dovranno rispettare per il prelievo di gas: requisiti che puntino in particolare al raggiungimento di una determinata quota di gas rinnovabili e che potrebbero essere attuati, ad esempio, attraverso le garanzie di origine.

2.10.10 Tariffe del gas nel sistema di approvvigionamento regolato

La città di Losanna è favorevole al principio secondo cui nel sistema di approvvigionamento regolato le tariffe del gas tengano conto anche della qualità ecologica del gas fornito.

2.10.11 Tariffe per l'utilizzazione delle reti di distribuzione

Numerosi partecipanti alla consultazione chiedono che l'immissione in rete di biogas o, in generale, di gas rinnovabile sia esonerato dal pagamento del corrispettivo per l'utilizzazione della rete (Cantoni VS, BS, SH e TG, UCS, Città di San Gallo, Comune di Chiasso, Swisscleantech, Swisspower, ASIG, DSV, Axpo, Alpiq, Groupe E, società regionali e Swissgas, Eniwa, EWB, EW Höfe, Regio Energie Solothurn, AGE, Metanord, Seelandgas, ESB, StWZ, Technische Betriebe Flawil, AIL, SWG, Localnet, AIM, Holdigaz, IBB, Sogaval, Energie Thun, Erdgas Thunersee, Viteos, Aare Energie, WWZ, Biomasse Suisse, IG Erdgas, IG Detailhandel). Molte delle organizzazioni succitate scrivono che l'esonero dovrebbe valere solo per il gas immesso da impianti di produzione indigeni.

I Cantoni GE, VS e VD chiedono che la Confederazione verifichi la possibilità di introdurre anche nel settore del gas un principio simile a quello già valido nel settore elettrico, dove si applicano tariffe solo per il prelievo di elettricità dalla rete.

Numerosi partecipanti alla consultazione chiedono che l'esonero dal pagamento del corrispettivo per l'utilizzazione della rete valga per l'immissione di tutto il gas prodotto all'interno del Paese, e non solo per quello rinnovabile: si tratta di AES, SIE, EBS, NetZulg, Energie 360, Regio Energie Amriswil, Gemeindegewerke Pfäffikon ZH.

Secondo PPD si dovrebbe agevolare in maniera generale l'immissione in rete del gas prodotto dagli impianti a biogas e da tutti gli altri impianti del Paese.

2.10.12 Ritiro e remunerazione del gas da parte dei gestori di rete

Non sono pervenuti pareri contrari alla proposta di integrare nella legge sull'energia con una disposizione secondo cui i gestori di rete debbano ritirare nel proprio comprensorio e remunerare in modo adeguato non solo il biogas, bensì anche altri gas rinnovabili. Axpo chiede esattamente una modifica di questo tipo e osserva che andrebbe incentivato soprattutto il power-to-gas. Anche il Cantone VD è favorevole a questa modifica e chiede in aggiunta di trasferire questi costi all'approvvigionamento regolato.

Anche Ökostrom Schweiz sembra condividere la modifica proposta e aggiunge la seguente richiesta, per il caso in cui in Svizzera non fossero previsti né una remunerazione per l'immissione in rete né una regolamentazione delle quote di gas rinnovabile: se il gestore di rete e il produttore non trovano un accordo sulla remunerazione, nel caso del biogas o di altri gas rinnovabili quest'ultima deve basarsi sui costi di produzione ed anche su un utile adeguato per l'impianto (e non sul prezzo di acquisto che il gestore di rete dovrebbe corrispondere a terzi).



2.10.13 Ulteriori richieste

PS chiede che la LApGas incentivi il passaggio dal gas alle reti di teleriscaldamento. Qualora non vengano previste delle quote di gas rinnovabile nella fornitura di gas, dovrà essere riscosso un supplemento sulla fornitura di gas naturale, che i Cantoni, i Comuni o altre aziende private di approvvigionamento potranno destinare al finanziamento di reti del calore e del freddo con fonti rinnovabili. Anche i Cantoni e i Comuni dovranno poter riscuotere un supplemento. Inoltre, secondo SP l'obbligo di garantire il transito di gas non dovrebbe interferire con il diritto dei Comuni, dei Cantoni o di gestori di rete privati di sostituire le proprie reti del gas con sistemi di approvvigionamento alternativi quali le reti di teleriscaldamento.

Fernwärme Schweiz chiede che la LApGas attribuisca ai gestori di rete il compito di coordinare l'approvvigionamento di gas con il teleriscaldamento, nel rispetto degli obiettivi climatici della Svizzera.

CIMO chiede che la strategia presentata nell'ambito dell'attuazione del postulato 20.3000 («Strategia per i futuri impianti di cogenerazione forza-calore») contenga varianti per la regolamentazione dei costi di rete meno gravose per gli impianti di cogenerazione forza-calore già esistenti.

Powerloop chiede buone condizioni quadro per la cogenerazione forza-calore e per il power-to-gas.

PES e ASIR chiedono alla Confederazione di valutare la possibilità di utilizzare i gasdotti per il trasporto del CO₂ destinato allo stoccaggio, ad esempio nell'ambito dell'attuazione del postulato 18.4211 («Che rilevanza potrebbero avere le emissioni negative di CO₂ per le future politiche climatiche della Svizzera?»).



3. Elenco delle abbreviazioni

AES	Associazione delle aziende elettriche svizzere
AG	Cantone di Argovia
AGE	Azienda di servizi industriali di Chiasso
AIL	Aziende Industriali di Lugano SA
AIM	Aziende Industriali Mendrisio
ANIGAS	Associazione Nazionale Industriali Gas (Italia)
AR	Cantone di Appenzello Esterno
ASIG	Associazione Svizzera dell'Industria del Gas
ASIR	Associazione svizzera dei dirigenti e gestori degli impianti di trattamento dei rifiuti
ATA	Associazione traffico e ambiente
VFAS	Associazione svizzera dei commercianti indipendenti di veicoli
BE	Cantone di Berna
BKW	BKW Energie AG
BL	Cantone di Basilea Campagna
BS	Cantone di Basilea Città
CCIG	Chambre de commerce, d'industrie et des services de Genève
CIMO	Compagnie industrielle de Monthey
CP	Centre Patronal
COMCO	Commissione della concorrenza
CSEIP	Credit Suisse Energy Infrastructure Partners
DH	Datahub
DSV	Associazione mantello dei gestori svizzeri di rete
ECO Swiss	Organizzazione svizzera per la protezione dell'ambiente, del lavoro e della salute
ECS Schweiz	Associazione Energy Certificate System
EFET	European Federation of Energy Traders
EKZ	Elektrizitätswerke des Kantons Zürich
EICom	Commissione federale dell'energia elettrica
EnCom	Commissione federale dell'energia
EnDK	Conferenza dei direttori cantonali dell'energia
EnSco	Energy Services Company
PLR	Partito liberale-radical svizzero
ESB	Energie Service Biel / Bienne
AAE	Azienda di approvvigionamento energetico
EWB	Energie Wasser Bern
EWL	Energie Wasser Luzern
EWZ	Elektrizitätswerk der Stadt Zürich
FER	Fédération des Entreprises Romandes
FPC	Fondazione per la protezione dei consumatori
PCS	Profilo di carico standard
FR	Cantone di Friburgo
FRC	Fédération romande des consommateurs
FSE	Fondazione svizzera per l'energia
GE	Cantone di Ginevra
GGG	Gruppo dei grandi clienti di energia



GL	Cantone di Glarona
GR	Cantone dei Grigioni
GRD	Gestore della rete di distribuzione
GVM	Gasverbund Mittelland
HEV	Associazione svizzera dei proprietari immobiliari
HKBB	Handelskammer beider Basel
IBI	Industrielle Betriebe Interlaken
IGEB	Gruppo d'interessi delle industrie a consumo intensivo di energia
JU	Cantone del Giura
KF	Forum svizzero dei consumatori
LAEI	Legge sull'approvvigionamento elettrico
OAEI	Ordinanza sull'approvvigionamento elettrico
LAP	Legge sull'approvvigionamento del Paese
LEne	Legge del 30 settembre 2016 sull'energia (RS 730.0)
LU	Cantone di Lucerna
NC CAM	(EU) Network code on capacity allocation mechanisms in gas Transmission systems
NC CM	(EU) Commission's rules on congestion management
NCG	Net Connect Germany
NC TAR	(EU) Network code on transmission tariff structures for gas
NE	Cantone di Ginevra
NEMO	Standard settoriale per la determinazione dei corrispettivi per l'utilizzo della rete
NW	nelle reti locali di gas naturale
OW	Cantone di Nidvaldo
PES	Cantone di Obvaldo
PPD	Partito ecologista svizzero
PS	Partito popolare democratico
PSRS	Partito socialista svizzero
PVL	Prestazione di servizio relativa al sistema
RAM	Partito verde liberale svizzero
Regio Energie	Responsabile dell'area di mercato
SBV	Regio Energie Solothurn
SG	Unione Svizzera dei contadini
SH	Cantone di San Gallo
SIA	Cantone di Sciaffusa
SIE	Società svizzera degli ingegneri e degli architetti
SIG	Service Intercommunal de l'électricité, Crissier
SO	Services industriels de Genève
Sogaval	Cantone di Soletta
SSIGA	Société du gaz du Valais
UDC	Società Svizzera dell'Industria del Gas e delle Acque
StWZ	Unione Democratica di Centro
SVUT	StWZ Energie AG, Zofingen
SWL	Associazione svizzera per le tecniche ambientali
SZ	SWL Energie AG, Lenzburg
TG	Cantone di Svitto
TI	Cantone di Turgovia
	Cantone del Ticino



UCS	Unione delle città svizzere
UFAE	Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese
UFE	Ufficio federale dell'energia
UR	Cantone di Uri
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri
USS	Unione sindacale svizzera
VD	Cantone di Vaud
VPOD	Sindacato dei servizi pubblici
VS	Cantone del Vallese
VSMR	Associazione svizzera riciclaggio ferri, metalli e carta
VUE	Associazione per un'energia rispettosa dell'ambiente
WACC	Weighted average cost of capital
ZG	Cantone di Zugo
ZH	Cantone di Zurigo



Allegato 1: Elenco dei partecipanti

Cantoni
AG, AI, AR, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, ZG, ZH
Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna
UCS
Città e Comuni
Città di Lugano, Comune di Chiasso, città di Biel/Bienne, città di Schlieren, città di San Gallo, città di Wädenswil, città di Wil, città di Zofingen, città di Zurigo, città di Losanna, città di Delémont, città di Yverdon-les-Bains
Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale
PPD, PLR, PVL, PES, PS, UDC
Commissioni e conferenze
EICom, EnDK, COMCO
Associazioni mantello del settore energetico
DSV, Swisspower, AES, ASIG
Attori dell'energia
Aare Energie, AGE Chiasso, AIL Lugano, AIM Mendrisio, Alpiq, Axpo Holding, BKW, Die Werke Versorgung Wallisellen, EBS Schwyz, EGO, EKZ, Energie 360 Grad, Energie360 Grad Schweiz, Énergie du Jura, Energie Thun, Energie Zürichsee Linth, Eniwa, EnSCo, Erdgas Einsiedeln, Erdgas Obersee Linth, Erdgas Thunersee, Erdgas Zentralschweiz, Erdgas Zürich Transport, ESB Biel/Bienne, EWB Bern, EW Höfe, EWL Luzern, EWZ Zürich, Fluxswiss, Gaznat, Gemeindebetriebe Muri, Gemeindewerke Pfäffikon, Groupe E, Groupe E Celsius, GVM, Holdigaz, IBB Brugg, IBI Interlaken, IB Langenthal, Localnet Burgdorf, Metanord, NetZulg, Ompex, Open Energy Platform, Primeo Energie, Provisiogaz, Regio Energie Amriswil, Regio Energie Solothurn, Regiogaz, Regiogrid, Regionalwerke Baden, Säntisenergie, Seelandgas, SH Power, SIE Crissier, SIG Genève, Sogaval, StWZ Zofingen, Swissgas, Swissgrid, SWG Grenchen, SWL Lenzburg, Technische Betriebe Flawil, Technische Betriebe Weinfelden, Transitgas, Unigaz, Viteos, WWZ Zug
Attori del gas a livello internazionale
Anginas, EFET, ENI, Fluxys
Associazioni mantello dell'economia
CCIG, CP, Economiesuisse, FER, Gastrosuisse, HEV, HKBB, IG Detailhandel (gruppo di interessi del commercio al dettaglio), USC, Scienceindustries, USS, USAM, Swisscleantech, Swissmem, Travail Suisse, Unione svizzera produttori di verdura, VPOD, VSMR, Walliser Industrie- und Handelskammer, Ziegelindustrie Schweiz (industria svizzera dei laterizi)
Industria e servizi
Asfatop, Belagslieferwerk Rubigen, Belag und Beton, BASF Schweiz, CIMO, Comibit, Coop, Constellium Valais SA, CSEIP, Ems-Chemie, aeroporto di Zurigo, GWK, Haco, Holcim (Svizzera), Huntsman (Switzerland), Lonza, Metalyss, Migros, Novelis Switzerland, Stahl Gerlafingen, Swiss Steel, Syngenta Crop Protection, Weidmann Electrical Technology, Züger Frischkäse
Organizzazioni dei consumatori
FRC, GGS, IGEB, IG Erdgas (gruppo di interessi dei consumatori di gas naturale), KF, FPC, Vereinigung Schweizer Erdgaskonsumenten (associazione dei consumatori svizzeri di gas naturale)
Organizzazioni ambientaliste e di protezione del paesaggio
Eco Swiss, Greenpeace, Stiftung Pusch, WWF
Organizzazioni dei settori cleantech, energie rinnovabili ed efficienza energetica



Biomasse Schweiz, Ökostrom Schweiz, Pronovo, FSE, ATA
Altre organizzazioni attive nella politica energetica e nelle tecniche di settore
ECS Schweiz, Club Energia Svizzera, Forum svizzero dell'energia, Fernwärme Schweiz, Infrawatt, Powerloop, SSIGA, SVUT, ASIR, VUE naturemade
Altri partecipanti alla consultazione
SIA, VFAS

Privati:1



Allegato 2: Domande del questionario per la consultazione

1. Legge sull'approvvigionamento di gas

Siete d'accordo che l'approvvigionamento del gas sia disciplinato dalla Confederazione mediante una legge speciale?

Sì No

Commento:

2. Apertura del mercato

i. Siete d'accordo che i clienti più piccoli non possano scegliere liberamente il proprio fornitore, ma che siano approvvigionati a tariffe del gas regolate (apertura parziale del mercato), oppure preferite un'apertura totale del mercato?

Sì No (viene preferita un'apertura totale del mercato)

Commento:

ii. Siete d'accordo che la soglia per la libera scelta del fornitore coincida con un consumo annuo di almeno 100 MWh all'anno (art. 7 avamprogetto LAG [sic: LApG])?

Sì No, la soglia dovrebbe essere superiore. No, dovrebbe essere inferiore.

Commento:

iii. Siete d'accordo che fino all'installazione dei corrispondenti dispositivi di misurazione o fino all'operatività dei profili di carico standard (al massimo un anno dopo l'entrata in vigore della legge) abbiano accesso al mercato i consumatori finali che attualmente vi hanno accesso conformemente alla convenzione sull'accesso alla rete del gas (art. 41 cpv. 2 avamprogetto LAG [sic: LApG])?

Sì No

Commento:

3. Modello di accesso alla rete

i. Siete d'accordo che per la fornitura ai consumatori finali siano necessari solo due contratti, ossia che al passaggio dalla rete di trasporto alla rete di distribuzione le capacità non debbano essere acquistate a titolo complementare dai fornitori (modello senza city gate) (art. 16 avamprogetto LAG [sic: LApG])?

Sì No

Commento:

ii. Siete d'accordo che i flussi di transito siano regolati ed entrino quindi a far parte dell' entry-exit system Svizzera (art. 3 avamprogetto LAG [sic: LApG]; definizioni di trasparenza del mercato e area di mercato)?

Sì No

Commento:



4. Separazione delle attività

- i. Siete d'accordo che i gestori delle reti di trasporto non svolgano compiti di gestione delle capacità e, di conseguenza, debbano rispettare le stesse prescrizioni (agevolate) in materia di separazione delle attività dei gestori delle reti di distribuzione (art. 5 e art. 14 cpv. 1 avamprogetto LAG [sic: LApG] nonché commenti relativi ai compiti del responsabile dell'area di mercato)?

Sì No

Commento:

- ii. Siete d'accordo che la figura del responsabile dell'area di mercato venga costituita dagli operatori del settore del gas e impiegata previa approvazione degli statuti da parte del DATEC (art. 28 avamprogetto LAG [sic: LApG])?

Sì No, il responsabile dell'area di mercato dev'essere istituito direttamente dalla Confede-

Commento:

razione

5. Misurazioni

- i. Siete d'accordo che non si proceda a un'introduzione generale in direzione smart metering e che una misurazione del profilo di carico con trasmissione dei dati sia richiesta solo ai centri di consumo con un consumo annuo di almeno 1 GWh (art. 21 avamprogetto LAG [sic: LApG], in particolare commenti relativi a questi articoli e alle misurazioni)?

Sì No

Commento:

- ii. Quale variante preferite in merito alla responsabilità delle misurazioni?

Variante 1 (responsabilità al gestore di rete) Variante 2 (libera scelta del gestore della stazione di misurazione o del fornitore dei servizi meteorologici)

Commento:

6. Datahub

Sareste d'accordo se, per lo scambio di dati, si adottasse una soluzione centrale basata su una piattaforma digitale, utilizzando la soluzione sviluppata per l'approvvigionamento elettrico (descrizione di datahub nei commenti)?

Sì No

Commento:

7. Bilanciamento

Siete d'accordo che, in linea di principio, per la zona di bilancio Svizzera si applichi un periodo di bilanciamento di 24 ore, ossia un bilanciamento giornaliero (art. 24 cpv. 2 avamprogetto LAG [sic: LApG])?



Sì No

Commento:

8. Serbatoi cilindrici e sferici

Siete d'accordo che gli attuali serbatoi cilindrici e sferici siano utilizzati esclusivamente per l'esercizio della rete, il sostegno al responsabile dell'area di mercato e la strutturazione dell'approvvigionamento regolato (art. 27 cpv.1 avamprogetto LAG [sic: LApG])?

Sì No

Commento: